

n. 5/6 DICEMBRE 2012

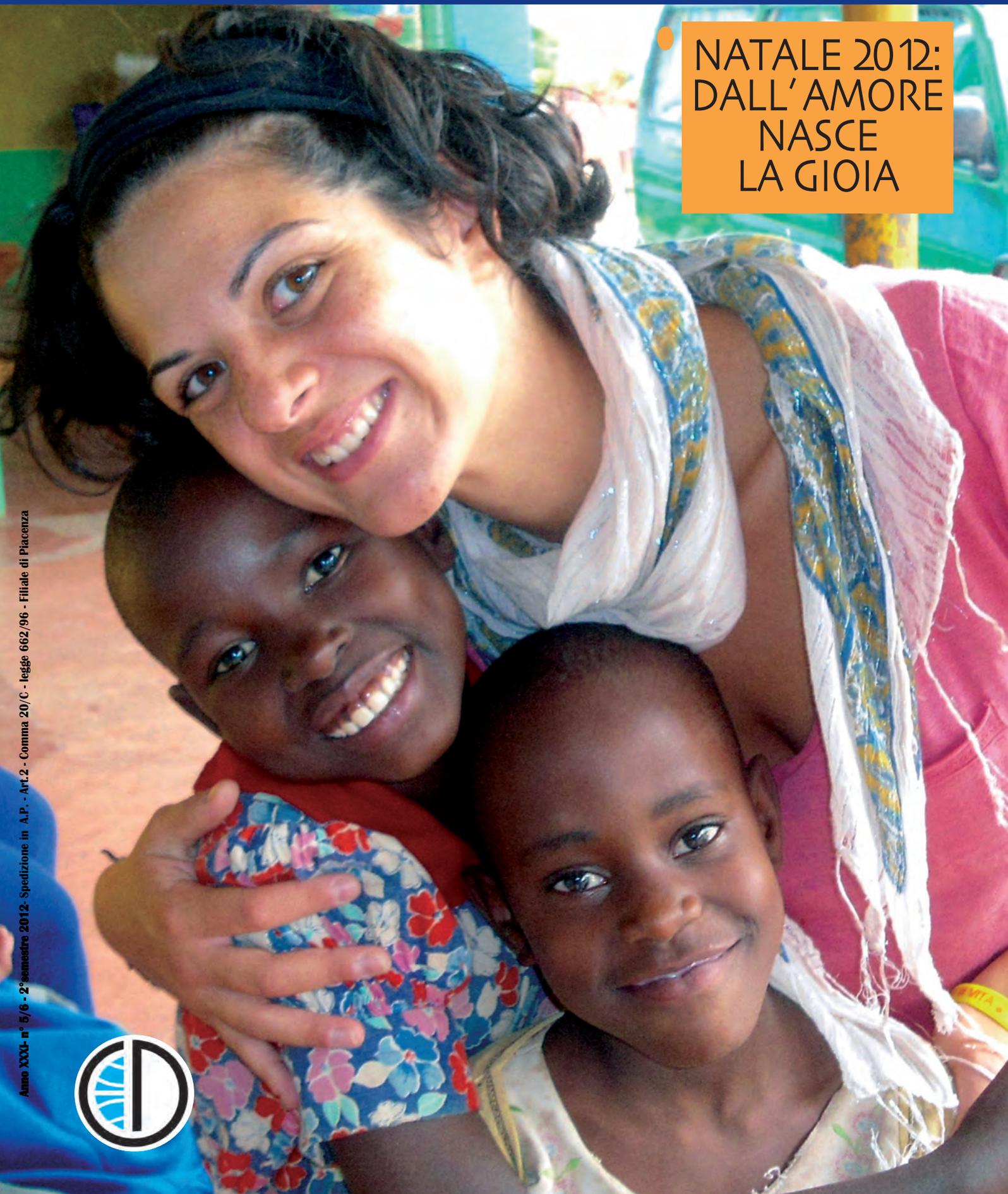


# anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO



NATALE 2012:  
DALL' AMORE  
NASCE  
LA GIOIA





*Con gli occhi del cuore*

*Mons. Antonio Riboldi*

# AUGURI DI UN SANTO NATALE: DIO TORNA TRA NOI

**I**l Santo Natale è certamente la realizzazione del ritorno di Dio tra di noi.

Dio Padre, facendoci dono della vita, aveva in cuore di farci partecipi, come figli, della Sua stessa felicità. Messa alla prova, bastò un atto di superbia a cancellare il disegno di Dio, e quindi, essere estromessi - per nostra terribile scelta! - dal Paradiso. E così, per tanti secoli, fummo solo nostalgici di Dio, fuori dalla Sua casa, senza speranza, come orfani. Solo la fedeltà di Dio continuava a operare a nostro favore, preparando la venuta del Suo Figlio, uomo come noi, che con il Suo sacrificio sulla Croce ci ha offerto una nuova possibilità di salvezza, riaprendoci le porte del Cielo.

Davvero Gesù, nascendo, si mise nei nostri panni di povere creature, che hanno bisogno di amore, e lo fece nascendo in una grotta, privo di tutto, bisognoso di tutto e di tutti.

Ma il Suo Natale, per questo sublime atto di amore, è diventato il giorno della pace di Dio con noi. Ora Dio è nostro Padre, questa è la verità di quanto sia immenso il Suo Amore. La gioia del Santo Natale è proprio tutta in questa certezza di fede: siamo tornati a essere figli del Padre. Una festa senza confini. Un incredibile atto di amore del Padre.

Ma il Natale chiede a ciascuno di noi di entrare in questo clima di fede e amore, rinascendo a vita nuova, la vita nella carità, cioè la santità, contribuendo con la nostra stessa esistenza a riportare nel mondo la gioia e la pace fra tutti gli uomini.

Il segreto della gioia del Natale, che tutti sentiamo, è proprio nel ritrovare la bellezza dell'amore con Dio e tra di noi. Ogni giorno dovrebbe conoscere questa possibilità e su questa certezza tutta la nostra vita si dovrebbe innestare. Lo hanno compreso molto bene i Santi. Lo comprendono tanti veri cristiani, che trasformano il susseguirsi delle giornata



te in un rosario di atti di amore, di fede e di speranza. Ogni giorno, così, diventa Natale.

Questa gioia, dono di Dio, la possiamo sperimentare nell'amare i fratelli, facendoci dono a tutti, a iniziare dai più vicini e da chi soffre.

Lo aveva compreso bene don Vittorione, che, profeticamente, vide la possibilità di far partecipare tanti alla vita, con Africa Mission: essere presenti vicino a chi davvero non ha nulla e forse ha anche perso il senso della bellezza della vita, perché più

che un vivere il suo è ... sopravvivere!

Farsi vicino non per interesse, non per sentirsi dire "bravo", non per dare senso alla nostra vita, ma semplicemente per ridare ciò che si è già ricevuto: l'amore e il gusto della vita.

Non è quindi solo un dare, ma un donarsi, come Gesù a Betlemme.

Un dono di sé, che il Figlio di Dio ha realizzato nel silenzio della notte, e che si riattualizza oggi proprio se trova in noi lo stesso "silenzio della

## LASCIAMO AL CENTRO GESU'

### Dio ancora non si vede... ?

“È difficile pensare a Dio, parlare con Lui e amarlo, perché è una cosa astratta, che non si vede!”. Così mi dicono alcuni giovani scorrendo di fede. Dopo duemila anni e più che “la Parola è venuta ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14), molti, troppi, battezzati la pensano ancora così. E allora ti domandi: a che cosa sono serviti i tanti Natali che abbiamo preparato con tanto zelo, che abbiamo celebrato con tanta solennità? Panettoni e torroni, addobbi e regali non hanno colpa, non sono né buoni né cattivi, soltanto non possono stare al centro della festa, bensì esprimere la gioia che il Mistero del Natale del Signore dona ad ogni uomo. Se sono finiti al centro della festa un motivo c'è: sono molto meno impegnativi della presenza di Dio! Fa problema l'incarnazione di Dio, preferiamo un Dio che sta a debita distanza, che non viene a disturbare i nostri progetti e a scoperciare le nostre miserie. Invece Dio è molto più presente e più concreto di noi. Lui c'è sempre. Noi dove siamo?

### Forse siamo ciechi anche noi?

Lo chiedono i farisei a Gesù che ha guarito il cieco dalla nascita (Gv 9,40). Sì, anche se siamo battezzati, possiamo essere ancora immersi nelle tenebre, perché non abbiamo ancora accolto “la luce che viene nel mondo” (Gv 1,9). È vero che i battezzati sono degli “illuminati”, perché questo è il dono di Dio nel Battesimo. Ma il dono non agisce magicamente, ha bisogno di essere riconosciuto e accolto. Quanto siamo consapevoli e fieri del nostro battesimo, percepito come evento esteso e attuale a tutta la nostra vita, per farla nuova ogni giorno, come vita di figli dello stesso Padre?

Il problema del nostro tempo non è il rifiuto di Dio, bensì l'indifferenza: Dio è inutile! Anche se esiste non c'entra con noi, che organizziamo la nostra vita senza di Lui, perché essa è tutta nelle nostre mani. Il progresso ci ha dato alla testa: non abbiamo più bisogno di essere salvati da Dio, perché ci salviamo da soli. Questa è l'aria che tira e noi la sentiamo sulla nostra pelle, ci lasciamo sospingere in quella direzione. Se questo è il clima in cui ci muoviamo, che cosa possiamo provare riascoltando l'annuncio: “Oggi è nato per noi il Salvatore?” (Lc 2,11).

### La fede un caso serio

Più che coltivare la fede, abbiamo distribuito dei Sacramenti, crescendo dei praticanti a tempo determinato, senza preoccuparci che diventassero credenti. La fede data per scontata è il modo più subdolo, più ingannevole e dunque diabolico, per svuotarla e ridurla a uno slogan. Per questo il dono più bello di questo nostro tempo è “l'Anno della Fede” che il Papa, mosso senz'altro dallo Spirito Santo, ha indetto per tutta la Chiesa. Dovrebbe bastare l'Anno Liturgico, ma non è così. Speriamo che l'Anno Liturgico diventi finalmente quello che dovrebbe essere sempre, cioè l'Anno della Fede. Il primo banco di prova è vicino: che cosa vuol dire vivere con fede pensata e consapevole, libera e gioiosa, la prossima festa di Natale? Che cosa deve cambiare nel nostro modo di pensare e di scegliere?

### Che auguri ci facciamo?

Evitiamo di farci gli auguri di “Buon Natale”, perché sa ormai di battuta, senza un significato univoco e un contenuto religioso. Molto meglio augurarci un “Santo Natale”, espressione ricca di riferimenti biblici. Questo augurio dice: che tu possa ospitare Dio nella tua vita, riconoscere Gesù presente nella tua storia, accoglierlo nella persona dei fratelli, adorarlo nei più poveri, amarlo in ogni prossimo, seguirlo nell'obbedienza alla volontà del Padre. In una parola: ti auguro che tu abbia fede, cioè che tu accolga con gioia la fortuna di essere, grazie a Gesù, un figlio amato di Dio Padre. Più concreto di così! Questa è stata la fede di don Vittorio, questa è la fede di cui abbiamo bisogno, questo è il dono di Dio.

A tutti gli amici del nostro Movimento l'augurio fraterno di un Natale Santo!

*Don Maurizio Noberini*

notte”, che può invadere con il canto degli Angeli.

Un po' quello che, in qualche modo, fate voi di Africa Mission. La vostra presenza, spesso silenziosa, nelle notti dell'umanità, diventa canto di speranza per tanti in Africa: un canto che rallegra i poveri, ma diviene anche richiamo di conversione per il mondo.

Vi faccio dono degli auguri di Natale di Papa Giovanni XXIII:

“Auguri di Gioia. Questa notte l'angelo ai pastori vigilanti dona la Buona Novella: «Vi annuncio una grande allegrezza, che sarà di tutto il popolo, perché è nato oggi a voi un Salvatore, che è il Cristo Signore». Qui sta il vero segreto della Gioia. Gioia di avere in Gesù il nostro Fratello amabile, buono e con Lui di essere stati fatti partecipi della natura divina. E un augurio di Pace. La Pace è il dono del Cielo che è offerto in terra alle buone disposizioni degli uomini sinceri”.

Aggiungo il mio caloroso augurio di speranza fiduciosa a tutti i collaboratori di Africa Mission, a cui sono vicino e di cuore. Sempre ho potuto toccare con mano la vostra grande disponibilità a diventare “Cuore di Dio” per tanti fratelli che soffrono.

Dio vi benedica e possiate vivere la Gioia, la Pace e la Speranza del Santo Natale, insieme a coloro che amate e vi amano, in Cristo Gesù. Auguri.

*Mons. Antonio Riboldi*



# UN NATALE DI SOLIDARIETA'

*Regaliamo e regaliamoci, anche per il Natale 2012, la speranza di un mondo più ricco di umanità e solidarietà. Con un'offerta possiamo sostenere i progetti di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo attivi in Uganda: donare agli altri non ci farà diventare più poveri, ma più ricchi, di fratellanza e di umanità.*

*zione dei villaggi al corretto uso dell'acqua. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Progetto pozzi".*



## **CENTRO GIOVANILE "DON VITTORIO"**

*(Uganda - Karamoja)*

Costruito da don Vittorio negli anni 1991/1994, dopo un periodo di interruzione, è stato riavviato e ristrutturato nel 2004/2005 e dotato di campi da calcio, basket, pallavolo, sala per giochi di gruppo, sala per cinema e teatro e collegamento televisivo satellitare per rompere l'isolamento del Karamoja.

Il Centro rappresenta una realtà importante per la città di Moroto, un punto di riferimento per oltre 600 giovani e per le attività della Diocesi, un supporto per le attività formative delle scuole della città.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, che il centro diventi un luogo in cui i ragazzi possano crescere nei valori della solidarietà e della pace, sostenendoli nel difficile compito che li attende, quello di mediare l'incontro fra cultura tradizionale e moderna. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Centro giovanile Don Vittorio".*

## **CASE APERTE**

*(Uganda)*

Rappresenta lo stile e l'atteggiamento di fondo di don Vittorio nei confronti della missione e dell'uomo: fermarsi per prestare attenzione, accogliere per ascoltare, impegnarsi per dare, ogni volta che è possibile, una risposta concreta a problemi tangibili e non rinviabili.

Oggi il progetto continua. Sono centinaia le



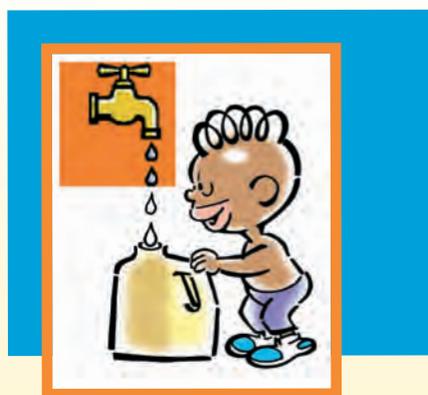
## **DISPENSARI DI LOPUTUK E TAPAC**

*(Uganda - Karamoja)*

Costruiti da don Vittorio rispettivamente nel 1990 (Loputuk) e nel 1992 (Tapac) e in seguito affidati alla direzione della Diocesi di Moroto, hanno subito ristrutturazioni e adeguamenti alle normative sanitarie ugandesi negli anni 1999/2000 e 2005/2006.

Costituiscono le uniche strutture sanitarie di base presso le quali circa 49.000 persone possono ricevere assistenza sanitaria preventiva e curativa, visite di controllo, cure per i loro bambini e vaccinazioni; sono centri importantissimi per migliorare la qualità della vita della comunità karimojong.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, continuare a sostenere e migliorare il servizio di assistenza che i due centri offrono alla popolazione. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Dispensari in Karamoja".*



## **ACQUA IN KARAMOJA**

*(Uganda - Karamoja)*

Dal 1984 al 2011 abbiamo perforato 918 nuovi pozzi, effettuato 1.462 interventi di riattivazione e riparazione di pozzi esistenti, formato centinaia di meccanici di pompa. Dal 2007 al 2010 siamo intervenuti su richiesta della Diocesi di Tambura-Yambio in Sud-Sudan per la perforazione e riattivazione pozzi. In questi anni abbiamo contribuito a far crescere la disponibilità di acqua potabile da un livello prossimo allo zero agli attuali 5/10 litri pro-capite e contribuito in modo consistente a ridurre l'incidenza delle malattie legate all'assunzione di acqua non potabile.

L'acqua continua a essere una delle principali emergenze del Karamoja. La disponibilità per persona di acqua è ancora al di sotto dei livelli che garantiscono un'accettabile qualità di vita.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, proseguire, con la determinazione e l'entusiasmo di don Vittorio, il nostro progetto di sempre, dando crescente impulso all'attività di perforazione di nuovi pozzi, di riattivazione e riparazione di quelli non più funzionanti, e soprattutto impegnandoci nella formazione di tecnici e meccanici locali e nella sensibilizzazione della popola-*

persone che bussano alle porte delle nostre sedi per presentare un'istanza di aiuto, per chiederci di condividere una sofferenza, una speranza, un'attesa. Non sempre è stato



sibile dare risposte capaci di soddisfare le attese, ma ogni volta abbiamo cercato di dare una testimonianza di accoglienza e attenzione.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, mantenere e accrescere quello stile che da sempre caratterizza il nostro essere Movimento, lavorando per poter dare un numero crescente di risposte concrete e immediate, offrendo supporto logistico a tutti i nostri progetti in Uganda, ricevendo e distribuendo gli aiuti inviati con i container, ospitando i volontari partiti per esperienze di incontro con la realtà locale. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Case aperte".*



## PROGETTO CENTRO MULTISETTORIALE DI LOPUTUK

(Uganda - Karamoja)

Uno dei primi obiettivi di don Vittorio è stato quello di contribuire allo sviluppo agricolo dell'Uganda, prima nel distretto di Gulu e poi, negli anni Novanta, in Karamoja. Il progetto, ripreso nel 2004, rappresenta un valido strumento di formazione e sensibilizzazione, un'opportunità di crescita della sussistenza e autosufficienza della popolazione karimojong. All'attività agricola sono stati affiancati corsi di sartoria, integrati da lezioni di istruzione di base e di igiene e sanità, per le donne di Loputuk.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, impegnarci perché le famiglie del Karamoja imparino a valorizzare le risorse e la produttività della propria terra, a coltivarne i frutti*

*e a gestire in maniera sostenibile l'agricoltura, avvalendosi delle tecniche più razionali e adeguate. Inoltre vogliamo aiutare le donne del Karamoja ad acquisire autonomia, anche economica, attraverso corsi di formazione. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Progetto Taglio e Cucito".*



## LABORATORIO ZOOTECNICO DI MOROTO

(Uganda - Karamoja)

Costruito negli anni 1999/2000 all'interno del compound di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Moroto, è stato avviato nel 2005, coinvolgendo nella gestione le maggiori organizzazioni che lavorano nel settore zootecnico, le autorità distrettuali dell'intero Karamoja e la Diocesi di Moroto.

Costituisce l'unica struttura idonea a eseguire test su sieri, parassiti e batteri, nonché studi sulle epidemie e circa le più diffuse malattie degli animali in Karamoja.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, sostenere e sviluppare l'attività del laboratorio per metterlo a disposizione della popolazione e di quanti (Ong, Fao, WFP, Unicef, Ambasciate) hanno a cuore lo sviluppo del Karamoja e vogliono lavorare per migliorare la salute del bestiame e per dare una garanzia di sussistenza economica, igiene e alimentazione sana ai pastori karimojong. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Laboratorio veterinario di Moroto".*

## PROGETTO AGRICOLO IN COLLABORAZIONE CON FAO

(Uganda - Karamoja)

Dal 2006 collaboriamo annualmente con la FAO in progetti di distribuzione di sementi e attrezzi agricoli e di formazione per nuclei familiari vulnerabili individuati. Le scuole agropastorali, o "scuole senza pareti", rappresentano un ottimo strumento di formazione e sensibilizzazione, un'opportunità di crescita della sussistenza e autosufficienza della popolazione karimojong.



*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, lavorare perché le famiglie del Karamoja imparino a valorizzare le risorse e la produttività della propria terra, a coltivarne i frutti e a gestire in maniera sostenibile l'agricoltura, avvalendosi delle tecniche più razionali e adeguate. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Scuole agricole e pastorali".*



## CAMPAGNE MIRATE EMERGENZE

Le emergenze e le campagne mirate sono state uno degli elementi distintivi dell'intervento del nostro Movimento in molti Paesi africani.

L'impegno continua ancora oggi attraverso distribuzioni di viveri in risposta alle periodiche emergenze alimentari in Karamoja e sostenendo missionari che lavorano in luoghi in cui la situazione è di vera criticità.

*Vogliamo, con il tuo aiuto e contributo, continuare a intervenire nelle situazioni di emergenza e contribuire a restituire la speranza e la prospettiva di un futuro migliore attraverso le nostre campagne mirate:*

- una scodella di latte per la vita, segno di speranza per bambini, malati e denutriti

- materiale scolastico per i bambini del Karamoja, per sostenere l'educazione

- una coperta per ogni letto, per la tutela del corpo e della dignità

- accoglienza e sostegno alle donne e ai bambini di strada, i cosiddetti "returnees", riportati dalle grandi città nella regione del Karamoja, per essere reinseriti nelle loro comunità d'origine

*Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando la causale "Emergenze".*

# AIUTATI 12 GRUPPI DI AGRICOLTORI E 3 SCUOLE ELEMENTARI A KOTIDO

*Si è concluso un progetto finanziato dalla Cooperazione italiana a Kotido, in Karamoja (Uganda), relativo a tre settori: agricoltura e sicurezza alimentare, diritto all'acqua/sanità e igiene, protezione dell'infanzia. Sul progetto ci ha inviato un articolo il nostro collaboratore espatriato Davide Prata, che ne ha seguito le varie fasi.*

**È** la mattina del 9 agosto 2012, la sala conferenze della Caritas di Kotido è ancora vuota, le sedie in fila, le finestre aperte. Questa è la mattina giusta per essere orgogliosi, orgogliosi di far parte di un'associazione che da quarant'anni cammina a fianco dei Karimojong.

Quel giorno avrei voluto invitarvi tutti alla conferenza finale del nostro progetto a Kotido. Più di diecimila persone che leggono "Anche tu insieme", colleghi, parenti, amici, tutti qui per condividere le gioie, la fatica e le soddisfazioni di un anno di progetto a Kotido.

È stato un successo, di quelli che si raggiungono quando tutti lavorano insieme nella stessa direzione e che lasciano una scia indelebile di cambiamento e di speranza.

Non ci potevano credere i rappresentanti del distretto di Kotido, della FAO e delle altre organizzazioni internazionali, due tavole piene colme di melanzane, pomodori, cavoli, cipolle, peperoni, bietole e spinaci. Ottanta agricoltori in piedi vicino ai tavoli con l'orgoglio che si vede negli occhi.

Mi ricordo a dicembre dell'anno scorso, un camion pieno di zappe, vanghe, carriole e uno scatolone di sementi. Ora sono tutti qui davanti a me con le loro verdure, un piccolo assaggio di quello che c'è nei loro dodici orti comuni. Grazie alle piogge generose, avranno abbastanza cibo da mangiare e da vendere.

"L'altro giorno anche i nostri studenti hanno venduto le loro verdure e hanno comperato penne e quaderni!". Queste le parole di Mario Ariong, preside di una delle tre scuole elementari del progetto, Lokitelaebu, che con un grande sorriso ci ringrazia del nostro lavoro. Tre scuole elementari, più di tremila bambini, formazione agricola con nuovi attrezzi e sementi per dodici gruppi con il coinvolgimento di trecento famiglie. Dieci mesi dopo, gli orti dimostrativi degli studenti forniscono verdure alle mense delle scuole, verdure da portare a casa e da vendere.

Dieci pozzi non più funzionanti nei pressi delle tre scuole elementari sono stati riparati. Nei pozzi delle tre scuole elementari abbiamo installato pompe solari con taniche da 10.000 litri. Abbia-



mo installato impianti di microirrigazione nei terreni delle scuole dove stanno già fiorendo le prossime verdure per le mense scolastiche. Segni tangibili del nostro impegno, della voglia di cambiare, inestimabile ricompensa per tutte le nostre fatiche.

"Da ieri sera i nostri alunni hanno cominciato a leggere anche dopo il tramonto, sai nessuno qui aveva mai visto la luce elettrica prima d'ora!". Amone Ben, il preside della scuola di Napumpum non credeva ai suoi occhi, pannelli solari e lampadine si sono accese nelle classi e negli uffici della sua scuola.

Oltre a questo, tre blocchi di classi e tre dormitori ristrutturati, un nuovo dormitorio costruito, installate taniche per la raccolta dell'acqua piovana, rubinetti per l'acqua.

"Grazie Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per le nuove cucine che avete costruito nelle scuole elementari di Napumpum e Kotido Mixed!". Soddisfatto, l'ufficiale distrettuale per l'educazione guardava le nuove cucine a risparmio energetico che diminuiranno in modo significativo il consumo di legname nelle scuole elementari.

Inoltre, abbiamo piantato più di tremila piantine di mango e arance nei terreni delle tre scuole, installato arnie per la produzione del miele, costruito casette sopraelevate in legno per le capre con novanta capre consegnate alle scuole elementari...

È veramente difficile sintetizzare tutto in queste poche righe, per questo il mio "Grazie!" per il vostro supporto è soprattutto un invito a venire qui in Karamoja e vedere con i vostri occhi come il vostro aiuto si trasforma in qualcosa di reale che cambia veramente la vita dei più poveri.



*Nella pagina alcune immagini relative al progetto concluso a Kotido.*

*Davide Prata*

# 2012, LE PRIME "OLIMPIADI" A MOROTO

*Il Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto (Uganda) ha ospitato nella seconda metà di agosto una grande manifestazione interamente dedicata allo sport sulla scia del grande evento mondiale tenutosi alcuni giorni prima a Londra. All'evento hanno partecipato centinaia di giovani, provenienti da undici villaggi del Karamoja.*

*Ecco il resoconto della manifestazione scritto da Emanuele Solari, il nostro "Casco Bianco" in servizio civile internazionale al Centro giovanile, che ha organizzato l'evento insieme allo staff della struttura.*

**N**ella settimana dal 19 al 26 agosto si sono svolte presso il Centro giovanile di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo le prime "Olimpiadi" di Moroto. Hanno partecipato circa 400 ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni, provenienti da 11 dei 12 villaggi invitati, tutti situati nei dintorni di Moroto. Lo scopo della manifestazione era quello di riunire i giovani per fare sport e capirne il significato tramite giochi e laboratori educativi e di stare tutti insieme condividendo le attività.

Durante la prima giornata si è svolta la cerimonia di apertura. Non siamo riusciti a far arrivare un tedoforo, ma i ragazzi si sono divertiti molto. Dopo qualche parola di introduzione sul programma e un intervento dello "sport officer" di Moroto, ogni villaggio ha costruito la propria bandiera utilizzando un foglio bianco come sfondo e attaccandoci sopra cartoncini colorati. Abbiamo consegnato quindi le magliette dei giochi olimpici a tutti i partecipanti e dato l'appuntamento al mattino successivo.

Durante tutta la settimana, da lunedì a sabato, si sono svolti i giochi veri e propri e i laboratori.

Ogni mattina si cominciava con una buona colazione e poi si andava subito nei vari campi per cimentarsi in: corse dei 100 metri, 100 ostacoli, un giro di campo, 5 giri di campo, staffetta 4X100, salto in lungo e triplo, lancio del peso, frecette, pallavolo, basket, calciobalilla, canto, danze e disegno di gruppo, recitazione, tetrathlon (4 sport nello stesso gioco: 100 m ostacoli, tiro a canestro, 100 m sprint e corsa con le bottiglie sulla testa) e, per finire, l'immane maratona.

Ogni giorno veniva offerto il pranzo a tutti i partecipanti e ai leader dei vari gruppi, mentre al pomeriggio si svolgevano ancora sport e laboratori educativi con spezzoni di film e brevi spiegazioni su argomenti quali: l'importanza non di vincere, ma di arrivare in fondo mettendoci tutto l'impegno possibile, di tifare anche per gli ultimi, di relazionarsi con chi è diverso.

In ogni momento libero, e come accompagnamento durante le gare, c'era sempre la musica, usata anche per la conclusione delle giornate con le note di "We are the world" o del canto "Cumbaya, my lord".



I ragazzi si sono lanciati in ogni tipo di sport mettendoci tutto l'impegno possibile e divertendosi molto. Certo, ci sono state anche tante lamentele sugli arbitri e richieste di altre magliette o cappelli, ma subito si ripartiva con un altro sport e si ricominciava a divertirsi, incitare, ballare... I ragazzi e bambini presenti ogni giorno erano ben più dei 400 previsti, perché molti altri venivano a vedere e sostenere i partecipanti.

L'ultimo giorno, domenica 26 agosto, è stato dedicato alla cerimonia finale. Alla mattina è stata celebrata una messa per tutti i partecipanti da padre Aldo, dei Comboniani, animata dai villaggi di Loputuk e Katanga con canti molto belli. A seguire un po' di musica e karaoke per i ragazzi, il pranzo e il concerto nel pomeriggio con tre artisti locali. Subito dopo c'è stato spazio per un piccolo discorso da parte dell'organizzatore e per le premiazioni.

Ai primi tre partecipanti di ogni specialità sono stati dati quaderni (tre al primo, due al secondo e uno al terzo). Per la maratona, invece, poiché è stata molto impegnativa, è stato dato al primo classificato un paio di scarpe, al secondo cinque quaderni e un set di colori e al terzo quattro quaderni.

A seguire sono stati consegnati in dono a tutti i partecipanti, tramite i leader dei villaggi, un pezzo di sapone e un piccolo contenitore di crema, che qui si usa dopo la doccia. Infine sono stati premiati i due migliori villaggi con due coppe, una piccola e una grande.

Con le urla di esultanza dei partecipanti e la canzone "We are the world" a fare da sottofondo si è conclusa così la prima edizione di una manifestazione che speriamo si potrà portare avanti in futuro, grazie anche all'aiuto delle persone dall'Italia.

Concludo questo scritto ringraziando da parte di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo tutti coloro che hanno sostenuto questa iniziativa, in particolare la Caritas della Diocesi di Chiavari (GE) per il finanziamento economico, i collaboratori che hanno arbitrato e diretto i ragazzi e tutti i partecipanti che hanno giocato, hanno imparato e sono stati insieme per una magnifica settimana.



*La corsa ad ostacoli; sopra: un momento di festa durante l'evento.*

# BENTORNATI KARIMOJONG! LA VOSTRA TERRA VI ASPETTA...

*Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, con il suo team di Child protection (Tutela dell'infanzia), coordinato dalla collaboratrice espatriata Pierangela Cantini, è stata impegnata in settembre a Moroto in un intervento di reinserimento nelle comunità di origine di 49 bambini e 18 adulti che dal Karamoja erano emigrati, spinti dalla fame, nelle strade della capitale Kampala, dove però erano finiti a mendicare.*

*La nostra collaboratrice espatriata Silvia Finaurini, che fa parte del team, spiega come è stato condotto l'intervento.*

**A** settembre l'Ufficio di Child protection è stato impegnato a Moroto con la prima reintegrazione nel 2012 dei cosiddetti "returnees": persone (famiglie o bambini non accompagnati) che hanno lasciato la loro regione natia del Karamoja (in particolare il Distretto di Napak) con la speranza di trovare una vita migliore e maggiori possibilità lavorative a Kampala, o nelle altre grandi città ugandesi.

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo (C&D) ha organizzato il ritorno di queste persone, grazie al progetto Unicef in corso e insieme a un'altra organizzazione che opera a Kampala come partner, "Dwelling Places", responsabile della mobilitazione dei Karimojong direttamente sulle strade delle città e di un centro di transizione in cui i "returnees" sono stati accolti per un breve periodo prima di tornare in Karamoja.

Come negli anni passati, la data prevista per l'arrivo non si è saputa che pochi giorni prima e quindi, anche in quest'occasione, lo staff di Child Protection si è trovato a gestire l'emergenza (preparazione del necessario, riunioni di coordinamento con le autorità del Distretto e altre questioni logistiche) in tempi brevissimi.

Così il primo giorno del mese, alle 8 di mattina, un pullman con 67 persone a bordo, di cui 18 adulti e 49 bambini, ha fatto il suo arrivo al Centro giovanile di C&D, dopo un viaggio lunghissimo, reso ancor più difficoltoso dalle molte strade impercorribili durante la stagione delle piogge. Le persone sono state accolte caldamente e subito assistite nei bisogni più ur-

genti (mangiare, lavarsi, sistemare le proprie cose, ecc...). È stata fatta una prima riunione di accoglienza per dare loro il benvenuto e presentare il posto in cui avrebbero trascorso le giornate successive, il personale a disposizione e le attività da fare insieme, prima del ritorno nei rispettivi villaggi d'origine. L'impatto è stato decisamente buono e nonostante la stanchezza del viaggio, le persone si sono mostrate collaborative ed entusiaste di essere finalmente quasi a "casa".

Dopo questa prima fase, si è passati alla registrazione di ogni bambino e adulto, per cercare di ricomporre i nuclei familiari e individuare quei bambini che, privi di una figura adulta di riferimento, necessitavano di un'attenzione e cura speciale. Durante la permanenza dei "returnees" a Moroto, la vita al Centro giovanile è stata densa di attività ed entrambi i team (Child Protection e Centro giovanile) hanno lavorato fianco a fianco e senza sosta, per garantire che l'intero programma venisse svolto al meglio e che l'adeguata assistenza e supporto psicosociale venissero dati, in accordo alle specifiche necessità.

I bambini sono stati impegnati con giochi all'aperto, sport, disegni e ogni altra opportunità per farli divertire, condividere esperienze relazionali positive e rilasciare eventuali tensioni o paure per i continui cambiamenti in corso. Allo stesso modo, agli adulti (tutte mamme, a parte uno zio e un papà) è stata offerta la possibilità di avere degli incontri di "counseling" individuale e di gruppo: uno spazio protetto e accogliente, in cui esprimere le problematiche vissute durante la vita di strada e percepiti-



*Nelle foto un momento della preparazione dell'intervento di emergenza e una bambina accolta nel nostro centro.*



te durante il periodo di transizione. Infatti, nonostante il ritorno di tutti i presenti derivasse da una scelta consapevole e volontaria, la maggiore preoccupazione emersa riguardava proprio le condizioni tutt'altro che semplici della vita in Karamoja e le mille sfide quotidiane che si sarebbero presto trovati ad affrontare. Grazie alle discussioni di gruppo e ai colloqui individuali, si è cercato di incoraggiarli e rinforzare la loro motivazione nel far ritorno ai villaggi, soprattutto evidenziando le note positive della vita nella propria comunità contrapposte ai pe-

ricoli di un ambiente imprevedibile, a forte rischio di violenza e carente nel supporto sociale.

A bimbi e adulti è stato fatto uno screening medico generale, per accertare le condizioni fisiche prima di far ritorno ai villaggi, dove ospedali e dispensari medici non sono spesso disponibili, né facilmente raggiungibili. Ancora, in tema di igiene personale e sanità, si sono svolti anche diversi momenti di sensibilizzazione, sulle buone norme di pulizia da adottare e le condotte per prevenire le malattie più comuni.

Dopo tre giorni per alcuni, e quattro per altri, i "returnees" hanno finalmente fatto ritorno alle loro case, che alcune persone avevano lasciato da parecchi anni e alcuni bambini non avevano mai neanche visto (alcuni sono nati quando la mamma era già emigrata).

C&D ha offerto tutto il supporto materiale necessario alle famiglie e ai bambini inseriti nelle scuole: stoviglie, pentole, coperte, materassi, sapone, materiale scolastico, bacinelle e taniche (comunemente usate per trasportare l'acqua dal pozzo). Per raggiungere i villaggi sono stati superati lunghi viaggi in convoglio (un camion, una macchina e un furgoncino), in cui non sono di certo mancati tutti gli inconvenienti e le peripezie del caso! Grandi sono state la gioia e la soddisfazione nell'aiutare i Karimojong a far ritorno alle loro case, ma soprattutto, ancora più indescrivibile, l'emozione nel partecipare alla riunione con i propri familiari.

*Silvia Finaurini*

## LA COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO UGANDESE DI GENERE

**N**ei primi giorni di settembre ha fatto visita alla nostra sede di Piacenza la signora Beatrice Ayikoru, che lavora a Kampala (Uganda) presso il Ministero per le questioni di genere, lavoro e sviluppo sociale, occupandosi in particolare del problema dei bambini di strada.

Nello svolgimento del suo lavoro, il funzionario ugandese è in contatto frequentemente e collabora con la nostra organizzazione. "Il ruolo del Ministero - ci ha spiegato Beatrice - è quello di decidere le linee guida degli interventi. A livello locale, invece, il nostro lavoro si svolge in coordinamento con i distretti, i quali si avvalgono di organizzazioni come la vostra per reintrodurre i bambini nelle loro famiglie una volta che vengono tolti dalle strade di Kampala".

"In questa attività - ha continuato - abbiamo a che fare con diverse organizzazioni, ma il lavoro più grosso viene svolto certamente da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Spesso, infatti, collaboro con Pierangela. Il compito della vostra organizzazione è di occuparsi del reinserimento dei bambini nelle loro comunità di origine e talvolta di ospitarli temporaneamente presso il Centro giovanile quando da Kampala vengono riportati in Karamoja. Prima che i bambini vengano riaccompagnati nelle loro famiglie, viene dato loro un rifugio e del cibo. Inoltre viene spiegato loro che è bene che rimangano con le loro famiglie. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo li riaccompagna quindi nelle loro comunità e segue la loro situazione nel tempo, per far sì che non ritornino poi a mendicare. Svolge anche un'attività di educazione sui genitori, spingendoli a prendersi cura dei loro figli e a man-



*Carlo Ruspantini, Beatrice Ayikoru, Flavio Draco, la loro figlia Chiara e mons. Sandro De Angeli.*

darli a scuola".

Il fenomeno dei bambini di strada, ci ha spiegato la signora Ayikoru, è piuttosto diffuso, ma grazie al programma del Ministero, svolto in collaborazione anche con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, sta ora diminuendo. "Quando è iniziato questo programma - ha detto -, i bambini di strada in Karamoja erano circa un migliaio. Adesso il loro numero è diminuito grazie ai nostri interventi, e l'obiettivo è di arrivare a far sì che arrivi a zero. Dobbiamo continuare su questa strada, facendo sì che i bambini karimojong non tornino più a mendicare a Kampala".

# MIGLIORAMENTI AL RITMO DI UNA MACCHINA DA CUCIRE

*Il 2012 è stato un anno molto produttivo per il progetto "Taglio e Cucito". Da febbraio a maggio, Franca Aiudi, affiancata per il primo periodo da un altro volontario, Simone Sambughi, ha portato avanti il progetto che segue da molti anni con grande entusiasmo e che vede come protagoniste le donne e giovani ragazze della comunità karimojong di Loputuk, in Uganda. Dopo una pausa, il progetto è stato nuovamente attivato da Ersilia Rossi, corresponsabile insieme a Franca del progetto, e dalla volontaria Arianna Galuzzi, partite dall'Italia il 5 luglio.*

*In tutto quest'anno il progetto ha coinvolto 222 partecipanti, di cui 143 nella prima sessione (13 per il corso a macchina, 126 per il corso a mano e 4 per il corso panificazione) e 79 nella seconda (11 per il cucito a macchina, 60 per il cucito a mano, 2 per il taglio delle stoffe, 3 per l'artigianato e 3 per la produzione di pane).*

*Sulla seconda sessione del progetto Arianna Galuzzi ha scritto un articolo.*

**A**nche quest'anno lo svolgimento del progetto è risultato in linea con gli obiettivi che da tempo ci siamo preposti, tuttavia è stato anche notevolmente arricchito e ampliato in vista di un futuro miglioramento e di un'auspicabile continuità.

Come ogni anno, le donne della comunità di Loputuk coinvolte nel progetto incominciavano la loro giornata lavorativa alle 8. Ogni mattina infatti 11 donne, che da anni seguono il corso di cucito a macchina, prendevano parte a lezioni di inglese, matematica e igiene, discipline essenziali e utili nella loro vita quotidiana. Molte di loro non hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola da bambine e perciò il progetto mira anche a colmare lacune che non permettono il miglioramento del loro stile di vita. Alle donne del cucito si univano inoltre 3 ragazze addestrate alla produzione di artigianato con perline, 3 addestrate alla preparazione del pane e 2 giovani ragazze che si occupavano di tagliare le stoffe che dovevano essere cucite.

In seguito alle lezioni, che prevedevano anche test e interrogazioni settimanali, momenti bizzarramente divertenti per le giovani donne, le lavoranti si disponevano presso le loro postazioni e, per l'intera mattina, il rumore dei pedali delle macchine da cucire invadeva l'ambiente, un ritmo regolare ma mai monotono, il suono di un lavoro che dà alle donne di Loputuk una speranza e un futuro.

Ma questo non era l'unico suono percepito all'interno del nostro club durante le mattine di lavoro. Non mancavano mai le risate e le spensierate conversazioni, le donne di Loputuk discutevano di abiti, del lavoro che stavano facendo, del suo scopo, dei colori e dei modelli che preferivano, non dispensavano né commenti né complimenti, trascorrendo le loro giornate proprio come qualsiasi altra

donna al mondo, come se tutte le difficoltà e i dolori della loro terra si fossero fermati al cancello d'entrata, come se l'anziano guardiano sempre vigile e attento avesse detto loro "no, qui non potete entrare".

Una volta fuori da quei cancelli, però, le partecipanti del mattino dovevano dedicarsi ai lavori affidati alle donne karimojong: prendere acqua, curare i bambini, raccogliere legna, procurarsi da mangiare. A tal proposito, data la scarsità di cibo che affligge la popolazione locale, abbiamo promosso come ogni anno la produzione di pane presso il nostro club per garantire alle partecipanti, e ai figli che spesso le accompagnano, un pasto quotidiano. Tale attività è risultata importante in quanto, ogni giorno, venivano preparati panini anche per i bambini di strada del Centro giovanile di Moroto. Ciò ha permesso di connettere due progetti affini, ponendo le basi per un'utile cooperazione.

Assorbite dalle loro attività quotidiane, le donne del mattino cedevano il posto ogni pomeriggio a gruppi di giovani ragazze che, per circa due settimane, prendevano parte a un corso di cucito a mano, ottenendo la possibilità di apprendere un mestiere, portarsi a casa i capi cuciti e seguire lezioni scolastiche e d'igiene.

Tali pomeriggi erano sempre ricchi e imprevedibili. Spesso regnava il silenzio e ciò stava a significare che le giovani apprendiste erano particolarmente assortite nel loro lavoro e stavano probabilmente immaginando come sarebbero state eleganti indossando quei nuovi abiti; in altre situazioni invece scoppiavano risate esilaranti quando qualcuno cuciva distattamente un capo al contrario o dispute divertenti per la scelta di colori e modelli. Anche in tal caso insomma, al di là del loro ruolo o della loro età, le giovani partecipanti al progetto si aggrappavano all'opportunità di migliorare le loro vite e reclamavano normalità e spensieratezza, valori che ben si addicono a giovani ragazze ma



Franchina Aiudi

## “OPERAZIONE SOLIDARIETÀ”

Grazie all’interessamento di Franchina Aiudi ed Ersilia Rossi, che coordinano il progetto di “Taglio e Cucito” a Loputuk, in Karamoja, un giovane abitante del villaggio, Joseph Ilukol, sta affrontando con il necessario supporto una grave malattia al piede che aveva compromesso la sua salute e messo in pericolo la sua vita.

Franchina ed Ersilia avevano conosciuto questo giovane un paio di anni fa nell’ambito delle attività previste dal loro progetto. Già allora il ragazzo aveva problemi a un piede, ma, nonostante l’interessamento delle nostre due volontarie, gli operatori sanitari locali non erano riusciti a intervenire in modo efficace.

Nel tempo il problema si era aggravato ulteriormente, mettendo addirittura in pericolo la vita del ragazzo. Franchina ed Ersilia si sono date così da fare per trovare una soluzione all’emergenza, e il 20 agosto 2012 il ragazzo è stato finalmente operato da un dottore tedesco presso l’ospedale di Matany. Inizialmente si era prospettata l’eventualità che al giovane venisse amputato il piede, invece l’intervento del chirurgo è riuscito a scongiurare per il momento la mutilazione, anche se le speranze di una completa guarigione sono molto basse.

L’intervento è stato reso possibile anche grazie a un signore, Franco F., di Acqualagna (Pesaro - Urbino), che in occasione del suo 60° compleanno ha chiesto ad amici e parenti, anziché regali, di fare una donazione a favore di questa causa. Un gesto di solidarietà bellissimo, il suo, che ha ridato la salute e salvato la vita al giovane karimojong.

Ora a Joseph sono state procurate delle stam-

pelle per il periodo della riabilitazione post-operatoria. Serve tuttavia ancora aiuto per continuare a sostenere questo giovane, che è tuttora sotto osservazione e ha bisogno di cure.

Chi volesse aiutare lo può fare rivolgendosi alla nostra sede, oppure può fare una donazione utilizzando una delle modalità riportate nell’ultima pagina del nostro giornalino, specificando la causale “Progetto Taglio e Cucito”.



Joseph Ilukol



Ersilia Rossi

che in Karamoja sono privilegi rari.

Come ogni anno, inoltre, alle attività basilari del progetto sono stati accostati ulteriori interventi e donati abiti ad anziani e bambini bisognosi. Tale attività si è svolta durante varie giornate lavorative e la distribuzione di abiti al primo gruppo di bambini (circa 100) è avvenuta in presenza del gruppo “Vieni e Vedi” di Treviso, che ha partecipato con entusiasmo e ha potuto toccare con mano una parte essenziale del nostro progetto.

La reazione dei bambini, intenti a ricevere il loro abito nuovo, è risultata come sempre spiazzanti e sorprendente: seppure i loro occhi tradissero un comprensibile entusiasmo, rivelavano anche una sorta di timore nel ricevere quel dono, come se la loro povertà gli avesse insegnato a non aspettarsi regali. Tuttavia, il giorno seguente alla distribuzione, ci è capitato di scorgere molti bambini che indossavano i loro vestiti nuovi, abiti semplici che ai loro occhi erano come mantelli magici, che almeno per un istante li avevano resi invisibili agli occhi della miseria.

Quest’anno il “Taglio e Cucito” è stato anche allietato da un evento inaspettato e felice. Al suo ritorno Franca ci aveva infatti comunicato che Anna, una partecipante al progetto, con gli arti inferiori paralizzati, aveva avuto due gemelli. La notizia ci ha sorprese e rese molto felici, tuttavia ci siamo anche domandate come Anna avrebbe potuto affrontare le difficoltà dovute alla sua salute. Appena giunte a Moroto abbiamo incontrato la neo mamma e abbiamo conosciuto i suoi bambini. I due neonati avevano pochi mesi ed erano molto magri poiché Anna, per via della scarsa quantità di cibo a sua disposizione, non poteva allattarli. Per tale ragione abbiamo donato alla donna cibo e vestiti, nonché latte in polvere poiché, come suggeritoci dall’infermiera di Loputuk, i bambini non potevano aspettare e necessitavano di essere ben nutriti.

Quando siamo andate a trovare Anna presso la sua capanna per portarle il latte, ci ha sorpreso vedere come questa donna che raramente avevamo visto sorridere era invece raggianti e solare, come se fosse stata colta da una felicità improvvisa. Probabilmente l’aiuto datole le ha portato grande sollievo, tuttavia la felicità di Anna dipendeva principalmente dal poter finalmente prendersi cura dei suoi bambini e vederli crescere.

Tutto ciò ha arricchito notevolmente il nostro progetto, che mira a migliorarsi continuamente e divenire sempre più continuativo. Ovviamente è doveroso precisare che le attività, come ogni anno, sono state portate avanti grazie al prezioso lavoro di tutte le partecipanti al progetto e del responsabile locale che da anni ci assiste, Luka Lokiru.

Luka, capo di uno dei villaggi di Loputuk, è una persona saggia e notevolmente carismatica, una guida per la sua comunità che, come lui, ci dimostra anno dopo anno come il cambiamento, la cooperazione e la solidarietà possano aprire le porte allo sviluppo, con entusiasmo e determinazione, al ritmo di una macchina da cucire.

Arianna Galuzzi

## UN POZZO PER I MISSIONARI DEI POVERI

Ogni giorno, per due volte al giorno, a Kampala, in Uganda, i Missionari dei poveri (MOP) si occupano di pulire i locali che ospitano i loro assistiti, e ogni giorno provvedono a lavare le suppellettili e gli indumenti. C'è bisogno di acqua. Ce n'è davvero un gran bisogno! Per sopperire a questa necessità, i MOP hanno deciso di procedere a scavare un pozzo per la raccolta di acqua piovana (tipo "shallow well") e hanno chiesto il nostro aiuto. Per sostenere questo progetto **abbiamo bisogno di 6.000 euro**. Confidiamo nel vostro contributo. Aiutateci utilizzando una delle modalità specificate in ultima pagina, specificando **"Pozzo per i MOP"**.



## ANNIVERSARIO D'INDIPENDENZA DELL'UGANDA

Riprendiamo la notizia dal sito della Misna (agenzia di stampa missionaria): il presidente Yoweri Museveni ha annunciato in ottobre, in occasione del 50° anniversario dell'indipendenza del Paese, un programma in dieci punti che "contribuirà a trasformare l'Uganda in un paese del primo mondo entro i prossimi 50 anni". Il decalogo comprende la modernizzazione del settore agricolo, la costruzione di nuove infrastrutture per l'educazione e la sanità, la creazione di posti di lavoro, ma anche lo sviluppo della rete stradale, ferroviaria ed elettrica. Uno dei punti prevede anche "la crescita del settore privato nell'economia nazionale". La spinta propulsiva per la realizzazione del programma, ha auspicato Museveni "sarà data dai proventi dell'industria petrolifera", il cui decollo è previsto nel 2016 e su cui l'Uganda punta per rilanciare la propria economia non solo a livello regionale. Sul palco erano assenti i rappresentanti dell'opposizione che hanno deciso in blocco di boicottare le celebrazioni per manifestare il proprio dissenso.

## RINGRAZIAMENTI DEI MISSIONARI

Ci sono giunte in questo periodo diverse lettere di ringraziamento da parte di missionari che sosteniamo attraverso il progetto "Case aperte". *"Non trovo le parole per dimostrare la mia gratitudine e quella delle mie sorelle per il vostro servizio, molto apprezzato - ha scritto ad esempio la missionaria comboniana suor Faustina Ambrosi, in servizio a Ngetta, nella Diocesi ugandese di Lira -. Giunga a voi la benedizione di Dio, unita al ringraziamento della mia comunità e alla gioia di riuscire ad aiutare tanti studenti, speranza per la futura società ugandese, insieme a bambini orfani, handicappati e sordomuti"*.



*"Siete voi i collaboratori delle missioni, laici che vivete la realtà esigente del vostro battesimo - ha scritto invece suor Giuditta Andrezza, delle suore Mantellate Serve di Maria, che operano a Kiboga, a circa 40 chilometri da Kampala -. Accogliendo il grido dei poveri fate che «abbiano di più per essere di più». Più in dignità, più in fiducia per l'avvenire dei loro figli. (...) Solo il Signore può dire GRAZIE a voi"*.

**First Lady meets former street kids**

**MISSION REPORTER**  
The First Lady and Karamoja Minister Janet Museveni, accompanied by her children, met with former street children in Karamoja on Monday. The 49 children, ranging from 5 to 18 years old, were brought to the compound of the International Organization for Migration (IOM) in Karamoja to receive medical attention and support. The children were in Karamoja, but some were in Uganda, less than 100 miles from Karamoja. They were rescued by the IOM and are now being cared for by the IOM in Karamoja. The children were rescued from the streets of Karamoja and are now being cared for by the IOM in Karamoja. The children were rescued from the streets of Karamoja and are now being cared for by the IOM in Karamoja.

## VISITA DELLA FIRST LADY AI RETURNEES

In ottobre, la First Lady ugandese e Ministro per il Karamoja, Janet Kataaha Museveni, giunta nel compound di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Moroto per il lancio di un nuovo programma di sviluppo ("NUSAF 2"), ha deciso di visitare anche gli ex bambini di strada karimojong (i cosiddetti "returnees") che la nostra organizzazione sta ospitando nel Centro giovanile "Don Vittorio".

I bambini hanno accolto la First Lady con un canto di benvenuto e hanno presentato delle testimonianze sulla vita di strada e sui programmi di riabilitazione in cui sono inseriti, chiedendo un forte aiuto per tornare a scuola. La First Lady ha poi visitato i dormitori dei bambini e ha concluso l'incontro con un incoraggiamento allo studio e una foto finale di gruppo.

# VIENI E VEDI 2012, LA TESTIMONIANZA DEI PARTECIPANTI

**S**ono stati quattro i gruppi che durante l'estate 2012 hanno visitato l'Uganda con il progetto "Vieni e Vedi". Quest'anno hanno aderito al progetto, giunto alla sua dodicesima edizione, gruppi provenienti dal Veneto, da Fabriano (AN), da Urbino e da Benevento. Tutti i gruppi che hanno raggiunto l'Uganda, erano legati a esperienze parrocchiali.

A guidare i vari gruppi si sono alternati Giuseppe Vivan, don Ado Sartor, Enrico Sommadossi, mons. Sandro De Angeli, don Andrea Simone, don Antonio Parrillo e Paolo Strona.

Il progetto "Vieni e Vedi" è l'esperienza con cui don Vittorio ha iniziato la sua avventura di Carità in Africa: guidare la gente all'incontro con la realtà dei popoli di questa terra, perché nella bellezza e tragicità delle loro vite ciascuno potesse riscoprire la propria umanità e il senso profondo della propria esistenza. L'iniziativa, ripresa nel 2004, rappresenta un'esperienza formativa di grande valore e consiste in un viaggio di gruppo di due/tre settimane in Uganda presso le strutture del nostro movimento. Il gruppo in partenza è in genere formato da una decina di persone guidate da un sacerdote e da un laico. Prima del viaggio sono previsti alcuni incontri di preparazione.

Ecco le testimonianze e riflessioni di alcuni partecipanti.

Dalla riflessione di gruppo dei partecipanti al "Vieni e Vedi" di Treviso, che sono stati in Uganda nella prima metà di luglio:

*Per raccontare quello che i nostri occhi hanno visto in questi quindici giorni servirebbero tutte le pagine del giornale che ci ospita. Quello che più ci ha colpito nei giorni in cui abbiamo potuto visitare scuole, ospedali, orfanotrofi, seminari e villaggi non è stata la sofferenza ma la disponibilità al sorriso e al saluto da parte della popolazione.*

*(...) Il merito è senz'altro di questa formula del "Vieni e Vedi", che non solo ti fa vedere ma ti pone anche a diretto contatto con la gente, con la loro sofferenza e con il loro dramma quotidiano che è la fame e la sete.*

Un'altra partecipante del gruppo di Treviso, Elena Bresolin, ha scritto:

*È stata un'esperienza intensa e densa. Intensa per le emozioni forti e inedite provate giorno dopo giorno. Densa per gli incontri organizzati e condivisi con gli altri componenti del gruppo come, ad esempio, i momenti di scambio con i ragazzi del Centro giovanile a Moroto.*

*Il benvenuto a Kampala è stato reso caloroso fin dai primi momenti nella struttura gestita da Giorgio Lappo e sua moglie Cristina. Già nei primi giorni presso la struttura ho assaporato il senso dell'accogliere e dell'aprirsi all'altro che poi avrei provato nei giorni successivi a Moroto. Quelle che colpisce fin da subito non appena si entra in contatto con i nostri cooperanti italiani è il sorriso, la voglia di conoscere l'altro e la pazienza che ti viene garantita nonostante le giornate di intenso lavoro.*

*(...) A distanza di tempo molte sono le immagini che mi tornano alla mente e che mi riappaiono davanti agli occhi anche nei momenti più inaspettati della giornata. Immagini dense di sorrisi, di sguardi, di espressioni, di mani e di canti.*

*È in quei momenti che mi fermo a pensare ai sorrisi che mi hanno accolto a Kampala e a Moroto e capisco come sia "paradossalmente" naturale farsi contagiare da quelle umanità e solarità proprio là dove quello che per noi sembra essere scontato non lo è affatto.*

*È stata un'esperienza forte e che ogni giorno, pur essendo rien-*

*trata in Italia, mi restituisce qualcosa delle comunità che abbiamo visitato. Un'esperienza che consiglio per conoscere e imparare a vedere l'altro prima di qualsiasi giudizio o pensiero.*

Dalla riflessione di Cecilia Guida, del gruppo di Fabriano (AN):

*La cosa che più mi ha colpito sono stati i tanti bambini senza mamma; ho pensato a quanto Cristo abbia creato tutti uguali e a quanto l'uomo abbia costruito muri e separazioni, così che ci sono ancora bambini che non possono ricevere il dono materno, ma ogni giorno ricevono dalle suore che li accudiscono il sorriso, il sorriso che è il principio dell'amore.*

*Ho fatto cose microscopiche nel poco tempo che sono stata lì, ma ho cercato di dare sempre quell'amore che ogni giorno ricevo da ognuna di quelle piccole creature, ma ora mi rendo conto che ciò che ho provato a dare non è nulla paragonato a ciò che mi hanno dato loro.*

Un altro "vienievedista" del gruppo di Fabriano(AN), Francesco de Bellis, ha scritto:

*Ciò che rende così belli e speciali quei luoghi è la semplicità delle cose, una semplicità che permette a noi che veniamo da paesi industrializzati di poter vedere la vera essenza della vita che spesso è offuscata e coperta da molte, troppe sovrastrutture, che ci impediscono di vedere ciò che veramente è essenziale.*



*Nelle due foto i gruppi partiti dalla zona di Treviso.*





### ***I partecipanti al “Vieni e Vedi” provenienti da Fabriano e Urbino.***

*Una semplicità che ti aiuta ad apprezzare ogni cosa che abbiamo, una semplicità che ti porta a sorridere sempre, perché chi ti incontra per strada lo fa con te ogni giorno, una semplicità che mi ha portato a vedere negli occhi delle persone sofferenti il volto di Gesù.*

Don Andrea Simone, sacerdote che ha accompagnato il gruppo di Fabriano, racconta un'esperienza in particolare fatta durante il “Vieni e Vedi” di questa estate:

*Domenica 5 agosto, i logisti di Kampala mi hanno chiesto se potevo celebrare la Santa Messa domenicale nel penitenziario, e in particolare nel cosiddetto “braccio della morte”. A quelle parole son rimasto un po' attonito, avevo fatto qualche esperienza pastorale a Roma presso la casa circondariale di Rebibbia durante il seminario, ma entrare lì dove ci sono i condannati a morte, beh, francamente mi lasciava intimorito...(...)*

*Arrivati abbiamo incontrato detenuti di ogni ordine e grado, vestiti con le loro casacche gialle che, controllati dai militari, svolgevano lavori d'ogni genere. (...) Il clima era terrificante, un silenzio assordante che permetteva di percepire chiaramente il cuore di ciascuno di noi che batteva in tachicardia. Non sapevamo cosa e soprattutto chi ci attendeva.*

*Entriamo finalmente in questo famoso braccio della morte ed ecco qui incontriamo questi condannati, loro stranamente vestiti di bianco, in contrasto netto con il colore nero della loro pelle, quasi a dirci, a dir loro, che non erano più nessuno, che non potevano permanere nella loro condizione, che loro comunque erano già morti, eliminati, annullati. (...)*

*Con un po' di timore abbiamo iniziato la celebrazione e dal quel momento, come rapiti in una dimensione parallela, ci siamo sentiti in famiglia. Infatti la loro musica, il loro pregare con noi, la tenerezza dei loro sguardi, non ci ha più dato la percezione della reclusione dei condannati a morte, ma di un popolo di soli uomini desiderosi di fare comunione, di ascoltare la Parola di Dio, di comunicarsi all'Eucarestia. Silenzio e raccoglimento alternato a canti gioiosi e sentiti hanno contraddistinto la nostra domenica eucaristica. (...)*

*Al termine della celebrazione, come accade sempre in Africa, ci sono i discorsi di ringraziamento, a volte più lunghi della celebrazione, ma quella domenica sono stati solo due: “Vi ringraziamo della vostra presenza per due motivi, primo perché avete obbedito al comando del Signore «ero in carcere e siete venuti a visitarci», avete cioè visitato quel Cristo che, malgrado la nostra condizione, noi rappresentiamo; secondo perché potevate anda-*

*re, in questa domenica, in qualunque altro posto bello dell'Uganda, ma avete scelto di stare con noi e di dare un senso ai nostri canti, perché noi, oggi, abbiamo potuto cantare per voi, nostri unici e graditi ospiti”.*

Dal diario di viaggio di don Antonio Parrillo, che ha accompagnato il gruppo di Bucciano (BN):

*Mentre continuano ad arrivarci sms dall'Italia con gli auguri per il ferragosto, sono riuscito a scattare qualche istantanea di questo 15 agosto africano al Centro giovanile di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo intitolato all'amato don Vittorione, passato insieme agli “street children”, i bambini e ragazzi di strada, circa una trentina, che qui vengono seguiti durante il giorno con diverse attività. Istantanee di giochi universali come quello del fazzoletto, organizzato da noi “muzungo” (uomini bianchi, ndr), e quello del tiro alla fune, organizzato da loro e qui possibile, e forse anche più divertente, senza la fune!*

*Una sfilata insolita di Lazzaro, uno dei ragazzi di strada, con il suo modello artigianale di impermeabile realizzato da lui con sacchi e buste, e un dono inaspettato di Antonio, un altro del loro gruppo, che ho ritrovato e riconosciuto dopo tre anni, hanno chiuso una splendida mezza giornata di un ferragosto indimenticabile, continuato nel pomeriggio con un deserto di preghiera che rimarrà custodito gelosamente nel forziere della mia memoria... giovani italiani che fanno sul serio con se stessi, con Dio e con i fratelli, disposti a lasciarsi provocare fin nel midollo della loro storia, tutta da rimettere in gioco!*

Moroto (Uganda), 15 agosto 2012

Dalla testimonianza di Emanuela Auriemma, del gruppo di Bucciano (BN):

*Vedere bambini che non hanno da mangiare, gonfi di vermi e vestiti di stracci, ti fa sentire male. Io, giovane donna italiana, per riuscire ad apprezzare la mia vita sono dovuta scappare lì per vedere negli occhi di quei bimbi, di quella gente, la vera sofferenza. Mi sono nutrita della loro povertà.*



### ***Il gruppo di Bucciano.***

*Oggi ripercorro le immagini immortalate, tanto nel mio cervello che nel mio iPad, cercando di provare ad assaporare nuovamente gli stessi odori, gli stessi incredibili sapori. Spesso il mio cuore batte ancora al ritmo di quella musica così coinvolgente e forte, musica che t'invade l'anima: sento quel ritmo mio, quelle note mi sono entrate nel profondo.*

*E con quella melodia in sottofondo ascolto quelle vocine flebili ma intense e sorridenti che mi urlano “muzunguuuuuuuuu” e sorridono a ogni mio sguardo. Questa è la mia, la nostra Africa. Sì, nostra. Di ognuno di noi. Di questa grande e meravigliosa famiglia della quale sono anch'io entrata a far parte: Africa Mission.*



# A PIACENZA CELEBRATO IL CONVEGNO DEL 40° DI AFRICA MISSION

**B**ilancio positivo per il convegno del 40° di Africa Mission che si è svolto dal 31 agosto al 2 settembre a Piacenza, dove il Movimento è stato fondato nel 1972 da don Vittorio Pastori e dall'allora vescovo mons. Enrico Manfredini.

Tanti amici e sostenitori della nostra organizzazione, provenienti da varie parti d'Italia e dall'Uganda, si sono dati appuntamento per celebrare l'importante anniversario e rilanciare il loro impegno al servizio delle popolazioni africane, in particolare ugandesi.

## L'identità del volontario cristiano

Nella giornata di sabato, l'incontro, ospitato nella bellissima cornice di Palazzo Gotico, ha visto gli interventi di padre Piero Gheddo, sacerdote del PIME (Pontificio Istituto Missioni Esterne) e per 35 anni direttore di "Mondo e Missione", e di Gianfranco Cattai, presidente FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), di cui Cooperazione e Sviluppo fa parte dal 2004. Al centro delle loro riflessioni l'identità del volontariato d'ispirazione cristiana e le difficoltà di sviluppo dell'Africa.

Numerose le autorità piacentine, e non solo, che nel corso dei lavori hanno portato il loro saluto: gli assessori regionali Paola Gazzolo e Teresa Marzocchi, il presidente della Provincia Massimo Trespadi, il sindaco di Piacenza Paolo Dosi, il direttore del Centro Missionario Diocesano mons. Gian Piero Franceschini e il prof. Giuseppe Bertoni dell'Università Cattolica.

All'appuntamento hanno proposto inoltre la loro testimonianza padre Michael Lubega, parroco della Cattedrale di Moroto (Uganda), diversi volontari e amici di ieri e di oggi del nostro Movimento, tra cui le religiose suor Annita Pelloso e suor Patricia Assimwe. Hanno fatto giungere inoltre il loro attestato di partecipazione diversi vescovi ugandesi con cui collaboriamo da tempo nel Paese africano.



*Nelle foto la messa in cattedrale, l'opera dello scultore Franco Pizzi e la corale di Onigo di Piave.*



## Messa del Vescovo in Duomo

A conclusione di tutti gli interventi, il nostro assistente spirituale nazionale, mons. Sandro De Angeli, ha presentato il tema che accompagnerà il nostro cammino nel 2012/2013: "Tutto quello che avete fatto a uno di que-

sti miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt. 25,40).

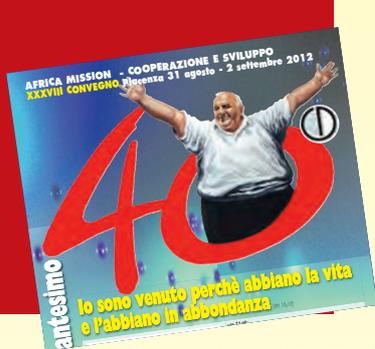
Tutte le relazioni della giornata di sabato sono state trasmesse in diretta WEB da [www.piacenzasera.it](http://www.piacenzasera.it).

Nella serata di sabato è stato proposto poi, nella splendida Sala dei Teatini di Piacenza, un piacevolissimo spettacolo musicale dedicato all'Africa, che ha visto protagonisti il coro gospel New Sisters e Marco Rancati con gli MDV Sound.

Infine, nella mattinata di domenica, giorno dell'anniversario della scomparsa di don Vittorio Pastori, avvenuta il 2 settembre 1994, è stata celebrata nella Cattedrale di Piacenza una messa solenne presieduta dal vescovo, mons. Gianni Ambrosio.

Nel corso della celebrazione, animata dalla sempre ottima Corale di Onigo di Piave (Treviso), è stata benedetta anche un'opera d'arte che lo scultore Franco Pizzi ha donato ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. L'opera in bronzo, fusa con la tecnica "a cera persa" e raffigurante un tipico granaio karimojong, sarà collocata nei prossimi mesi sulla tomba di don Vittorio Pastori, al cimitero della Rasa di Varese.





# GLI INTERVENTI DEI RELATORI

## DON MAURIZIO NOBERINI

“In occasione del 40° anno di attività - ha detto don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission - abbiamo ricevuto in dono la definizione più bella e più straordinaria da parte di una voce autorevole come quella di mons. Gianni Ambrosio. Dopo aver visto di persona nel viaggio di gennaio in Uganda quello che stiamo portando avanti laggiù, il Vescovo ha colto il senso e il valore profondo di questa nostra storia e non ha esitato a riconoscerla come «un frutto molto bello del Concilio nella nostra Chiesa di Piacenza». È una lettura sapiente che ha collocato la nostra piccola storia nel grande mosaico della storia della Chiesa. Questo giudizio ci ha colmati di gioia e ci ha dato tanta serenità: ci sentiamo capiti, accolti, riconosciuti dalla Chiesa! Per noi questo giudizio è davvero un dono, ma anche una grande responsabilità!”.



Il Presidente ha delineato poi, per il futuro dell'associazione “le degenerazioni da contrastare ed evitare: ridurci ad essere una delle tante «ONG impresa»; diventare uno dei tanti raccoglitori di fondi a favore dei poveri; ridurci a conservare le strutture che abbiamo in consegna, sopravvivendo”.

Ha individuato quindi i “cinque desideri da coltivare”. Il primo consiste nel “sentirci innanzitutto e sempre destinatari di un dono e di una chiamata a partecipare alla missione della Chiesa”. Il secondo è “rivolgere la nostra azione e testimonianza sia alle nostre comunità in Italia, sia a quelle del Karamoja, per uno scambio delle diverse tradizioni e per una condivisione della stessa vocazione alla vita eterna”. Il terzo è “mettere radici nel territorio e agire in comunione con le comunità cristiane locali, come strumento di educazione alla missione”. Il quarto riguarda in particolare Piacenza e consiste nell'essere “più radicati nel tessuto della comunità; e poiché in Diocesi sono tante le iniziative per l'Africa, noi proponiamo e promoviamo una maggiore collaborazione fra tutte”.

Quinto desiderio, infine, è “ripartire

da Dio, mettendo al primo posto la nostra relazione con Cristo, quindi l'ascolto e l'obbedienza alla Parola del Vangelo, consapevoli che noi del vecchio continente siamo davvero poveri di beni spirituali”.

## CARLO ANTONELLO

“In questi giorni, 1 e 2 settembre, celebriamo a Piacenza il convegno annuale del nostro Movimento - ha detto il presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Antonello -. Questa data è per noi carica di emozioni vissute. Il 2 settembre del 1994 don Vittorio Pastori è tornato alla Casa del Padre. E nel contempo questa data descrive un momento particolare del Movimento, un cammino che dopo 40 anni assume il sapore della storia. E vogliamo celebrare tutto ciò nella nostra città di Piacenza, centro della nostra attività, attraverso la sede nazionale in via Martelli 15. Città ove tutto ha avuto origine e dove tutto ritorna”.



“In ogni cosa - ha evidenziato poi -, don Vittorio ci ha ricordato che il primo comandamento elevato da Gesù è: ama il tuo prossimo come te stesso. Ce lo ricordava nelle cure amorevoli che profondeva a tutti i poveri, chiunque e ovunque fossero, e ai missionari che in quegli anni vivevano in estreme ristrettezze. Essere a fianco della Chiesa locale e missionaria è stato ed è tuttora un impegno onorato. Ma ce lo ricordava anche nelle sue predicazioni, dove con fermezza condannava la stoltezza dell'uomo e della società moderna, e ci richiamava a scelte coraggiose e di giustizia, scelte di testimonianza di vita e con la vita”.

“Ci ha insegnato così, insieme a mons. Manfredini - ha continuato il Presidente - che la Carità e la testimonianza del Vangelo non sono un dovere demandato ai sacerdoti, ma un compito a cui tutti i cristiani laici sono chiamati, e le ingiustizie del mondo non sono da combattere tramite pochi, ma responsabilità a cui tutti siamo interpellati, come uomini, padri, madri, figli, lavoratori... in Cristo! Compito a cui ci ha chiamato la Chiesa nel Concilio Vaticano II. Questi valori ci interrogano oggi come ieri, ci guidano come ieri hanno guidato

l'Opera di don Vittorione. E ci impongono uno stile di vita di presenza e condivisione, di lavoro tra la gente e nella Chiesa a cui apparteniamo e ci obblighiamo a saper essere testimoni coerenti e attivi, sentinelle del mattino sempre pronte a rispondere con giustizia, amore e Carità”.

## MONS. GIANNI AMBROSIO

“Cari amici di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo - ha detto mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, nell'omelia della messa da lui presieduta domenica 2 settembre in Cattedrale -, siete qui a rendere grazie al Signore per l'avventura missionaria in Africa partita 40 anni fa grazie al vescovo mons. Enrico Manfredini e a don Vittorio Pastori. Quest'avventura ha preso il via dieci anni dopo l'inizio del Concilio Vaticano II. E proprio durante il Concilio, mons. Manfredini, allora prevosto di Varese e parroco uditore, aveva conosciuto e fatto amicizia con mons. Cipriano Kihangire vescovo della diocesi di Gulu, nel nord dell'Uganda. Confesso che non conoscevo questi particolari quando dissi, dopo il viaggio in Uganda fatto in gennaio, che Africa Mission è un frutto del Concilio, un fiore molto bello che la nostra Chiesa di Piacenza ha saputo coltivare e diffondere anche in altre Chiese e in altre realtà”.



“Siamo qui a ringraziare il Signore perché Africa Mission è il segno di una missionarietà concreta, voluta così dai fondatori e poi continuata nel tempo, con lo stesso stile, da coloro che hanno preso in mano il testimone”, ha affermato quindi il Vescovo.

“Ringraziamo il Signore per il dono di Africa Mission - ha proseguito -, che ha saputo alimentare quel fuoco della missione in Africa che mons. Manfredini e don Vittorione hanno acceso. Continuate così, con il prezioso servizio alle Chiese locali dell'Uganda, con la formazione dei giovani perché possano svolgere il loro impegno di volontariato presso il Centro giovanile intitolato a don Vittorio, con l'organizzazione



*Nelle foto alcuni momenti del convegno a Palazzo Gotico.*



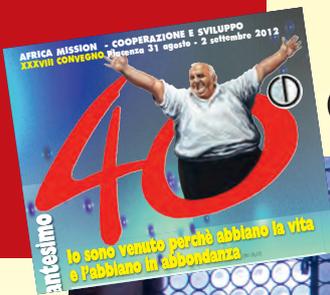
della Settimana della Pace per educare alla pace e alla solidarietà le nuove generazioni del Karamoja, e, in particolare, con l'importante costruzione dei pozzi per l'acqua. Continuate così sapendo che lo slancio missionario nasce e si forma nell'incontro con Cristo. Solo se si è personalmente convinti che Lui è la fonte di acqua viva, cresce in noi la convinzione che Cristo è atteso da ogni uomo, perché ogni uomo ha sete di acqua viva. Ed è Cristo che ci dona quest'acqua che zampilla per la vita eterna".

## **PADRE PIERO GHEDDO**

“Cari amici di Africa Mission, sono contento di trovarmi fra i discepoli dell'indimenticabile amico don Vittorione Pastori, che avevo conosciuto nel 1969”, ha detto padre Piero Gheddo, sacerdote del PIME.



“Ho ammirato molto don Vittorione - ha continuato -, lo chiamavano il «bulldozer dei poveri», ma anche «il missionario dei panettoni» e la sua opera era accusata di «paternalismo» e «assistenzialismo». Lui ci soffriva, ma in Uganda, nel novembre 1980, a Moroto, in Karamoja, un missionario comboniano col quale parlavo di queste accuse che venivano dal suo stesso istituto, mi diceva: «Lasciali dire. Con la tremenda siccità e carestia di questi mesi, il Vittorione, con i suoi camion e la fama di gigante buono che si è meritato, è l'unico che è riuscito a passare e a



# CONVEGNO DEL 40° DI AFRICA MISSION



*Il saluto di suor Annita Pelloso e suor Patricia Asiimwe.*

portarci viveri. Se non c'erano i suoi aiuti alimentari, morivamo di fame anche noi missionari e suore comboniani».

“Celebrando i 40 anni di Africa Mission - ha detto quindi -, voi prendete coscienza della vostra radice cristiana, volete riaffermarla e capirne il significato, cioè le conseguenze che porta alla vostra stessa vita. Siete nati da un uomo profondamente cristiano e più in genere dal movimento missionario che è fiorito nella Chiesa italiana proprio negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Di don Vittorio vanno tramandati e imitati non solo l'umanità, generosità e capacità organizzativa, ma anche la sua fede e vita cristiana, che erano le motivazioni fondamentali dell'aiuto ai popoli africani”.

“Viviamo in un tempo difficile, drammatico, ma anche esaltante della storia umana - ha concluso Gheddo, il cui ultimo libro, scritto con Gerolamo Fazzini ed edito da Lindau, s'intitola «Meno male che Cristo c'è» -. E qui il cristianesimo ha una grande carta da giocare: la globalizzazione, che può essere molto positiva, è una sfida per tutti noi battezzati e seguaci di Cristo. Dobbiamo «convertirci» a Gesù Cristo. Non c'è niente da fare. Poi possiamo fare tutti i ragionamenti che vogliamo, ma il problema di fondo è questo: la nostra civiltà deve ritrovare le sue radici cristiane e la sua vita cristiana per

poter rispondere a questa sfida di essere veramente fratelli dei popoli poveri”.

## GIANFRANCO CATTAI

“Grazie ad Africa Mission, una pietra angolare della nostra federazione, che ha 65 associazioni socie e che quest'anno festeggia anch'essa 40 anni”, ha esordito Gianfranco Cattai, presidente FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), di cui la nostra organizzazione fa parte dal 2004.

“Qui in sala - ha continuato - ci sono tante persone fortunate: io stesso e tanti di voi. Siamo fortunati perché abbiamo potuto conoscere e imparare molto dai nostri padri fondatori di movimenti laici e cristiani impegnati a favore degli ultimi. Abbiamo potuto toccare con mano la forza della fede, abbiamo potuto vivere in modo positivo e propositivo il periodo del post '68, abbiamo potuto verificare la potenza delle idee e della creatività. A ciascuno di noi, quindi, è chiesto non solo di fare memoria, ma di tirarsi su le maniche per



creare quello che sarà il futuro. Grazie a don Vittorione, e alle persone come lui, abbiamo sperimentato infatti la potenzialità che abbiamo per creare il nostro futuro. E a questo proposito vorrei dire anche ai giovani che proprio a loro è affidato, con il nostro concorso, il compito di andare oltre a dove siamo arrivati noi, per creare un mondo più giusto ed equilibrato”.

Cattai ha parlato poi del senso dell'impegno del volontariato cristiano a favore del Sud del mondo, ricorrendo all'espressione “laboratori di fraternità”. “I nostri organismi - ha spiegato - sono laboratori di fraternità. «Laboratori» perché sono esperienze aperte. Dopo 10, 20, 30 anni dal loro avvio, continuano a esistere, a funzionare, a dare delle risposte di giustizia e speranza. E le loro porte sono aperte per tutti”. “E sono laboratori «di fraternità» - ha proseguito -, perché non sono fondati soltanto sulla solidarietà, ma su una solidarietà di reciprocità, in cui le parti si riconoscono, dialogano, camminano insieme. La fraternità, infatti, va oltre la solidarietà”.

“La sola giustizia - ha concluso - non è sufficiente. Perché ci si sia vera giustizia, è necessario quel di più che solo la gratuità e la solidarietà possono dare. La gratuità si ha quando ci sono persone capaci di dono reciproco. Solidarietà vuol dire sentirsi tutti responsabili di tutti”.

## PADRE MICHAEL LUBEGA

“Carissimi amici - ha detto padre Michael Lubega, parroco della Cattedrale di Moroto -, vi saluto e vi porto un grande saluto anche da parte del mio vescovo, mons. Henry Ssentongo, alla guida della Diocesi di Moroto”. “Voglio ringraziare Dio, sorgente di ogni bene - ha proseguito -, e ringraziare Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo per il bene che hanno fatto in Uganda in questi ultimi 40 anni, soprattutto tra i Karimojong nel nord-est del Paese”.



“La promozione di una vita integrale a ogni costo - ha detto ancora - era l’impegno di don Vittorio. Era ciò che aveva a cuore ancora più di se stesso. Don Vittorio non faceva soltanto assistenza fine a se stessa, ma portava l’Amore vero, quello di Dio. Credo che sia per questo che Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo non morirà, perché quando si comunica un Amore vero, si trasmette la parte più alta dell’esistenza umana. Per promuovere la salute dei Karimojong, don Vittorio, già negli anni Ottanta, con pochi mezzi, cominciando da zero, ha costruito un dispensario e una scuola a Loputuk, un altro dispensario a Tapach, la “clinica mobile” di Naoi, che adesso è diventata il dispensario di Kidepo-Rupa. Non ha aiutato soltanto la gente locale, ma anche i missionari e le nostre parrocchie”.

“Lasciatemi ringraziare Dio - ha aggiunto -, perché nella storia dell’Uganda, specialmente in quella del Karamoja, c’è stato un profeta: don Vittorio Pastori, che ci ha amato e ha fatto sì che il suo Movimento continuasse anche dopo di lui. Non ci sarebbe una storia del Karamoja senza Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo”.

“Voi che venite in Africa, in Uganda, in Karamoja - ha concluso -, non stancatevi di comunicare questo Amore, perché l’Amore non finisce mai. È contagioso! Anche se non avete niente da darci, potete donarci l’Amore! Una parola ancora agli amici e collaboratori di Africa Mission: anche quando il lavoro tra la nostra gente non va bene, i bambini di strada che avete accolto fuggono, le mamme sono indifferenti, gli uomini si ubriacano, vedete che il cambiamento della situazione è troppo lento... rispondete come hanno fatto gli apostoli di Gesù: «Signore, aumenta la nostra fede e il nostro Amore»”.

# TANTI MESSAGGI DI AMICIZIA

*Ringraziamo di cuore per aver fatto giungere il loro messaggio di saluto al convegno e la loro attestazione di amicizia:*

- Mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena - Nonantola
- Mons. Giuseppe Filippi, vescovo di Kotido (Uganda)
- Mons. Giuseppe Franzelli, vescovo di Lira (Uganda)
- Mons. Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra
- Mons. Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano Matelica
- Padre Martin Devenish, per tanti anni in servizio in Karamoja e oggi provinciale dei Comboniani in Inghilterra
- Padre Aldo Dominici, missionario comboniano a Moroto (Uganda)
- Padre Damiano Guzzetti, missionario comboniano a Jinja (Uganda)
- Suor Giovanna Calabria, missionaria comboniana a Nzara (Sud Sudan)
- Don Giosy Cento, sacerdote cantautore
- Don Aniello Manganiello, religioso dell’Opera Don Guanella, già parroco a Scampia
- Don Tito Testi, parroco di Orbetello
- Alessandro Martini, direttore della Caritas di Firenze



*Un gruppo di volontari storici di Africa Mission.*



*Il coro delle New Sisters.*

# “TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO A UNO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIU' PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME” (Mt. 25,40)

“Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna”.

Per capire il senso proprio di questo brano è importante considerare la posizione nella quale è inserito nel vangelo di Matteo. Ci troviamo al capitolo 25 al termine della vita pubblica di Gesù immediatamente prima degli eventi della sua passione e morte. È il terzo dei racconti, che costituiscono il capitolo 25, con i quali l'evangelista ci guida in modo graduale su cosa bisogna fare “ora” in vista della “fine”.

Questi brani non vogliono spaventarci riguardo al futuro; vogliono, invece, responsabilizzarci sull'importanza del momento presente: esso è l'unico che ci è dato per vivere in pienezza. Il futuro, pertanto, è affidato alle nostre mani. L'itinerario che l'evangelista ci propone è il seguente: ora bisogna accogliere l'olio (vv. 1-13, parabola delle dieci vergini), che consiste nel raddoppiare il dono dell'amore ricevuto (vv. 14-30, parabola dei talenti), amando il Signore nei fratelli più piccoli (vv. 31-46, parabola del giudizio finale).



Immediatamente dopo c'è il racconto della passione e morte, dove il re ci si presenta povero e deriso, estraneo a tutti e condannato, legato e percosso, che finisce in croce. Nei più piccoli dei fratelli (dove per piccoli non intendiamo un fatto di età, ma

i bisognosi, i soli, i rifiutati, gli emarginati), il lettore cristiano è invitato a vedere il suo re. In loro infatti continua la passione del Signore per la salvezza del mondo (Col. 1,24).

Questa parabola del giudizio finale costituisce un po' la sintesi della teologia di Matteo: siamo giudicati in base a ciò che facciamo all'altro (7,12). Ogni altro è sempre l'Altro! Infatti il primo comandamento è uguale al secondo (22,39) perché il Signore stesso si è fatto prossimo ed è sempre con noi (28,20) sotto il segno del Figlio dell'uomo (24,30), che è lo stesso di Giona (12, 39 s.): quello del Crocifisso che ha il volto di tutti i poveri della terra.

Il Figlio dell'uomo, allora, si identifica con gli ultimi. Riconoscerlo e accoglierlo o rifiutarlo in questa presenza significa riconoscere e accogliere o rifiutare la salvezza, vivere o non vivere una vita significativa, piena, realizzata.

Questo brano dà un senso profondo all'impegno dell'amore che il discepolo di Gesù è invitato ad assumersi. Esso è una risposta concreta di amore a quel Dio che ci ama in modo infinito e che, dal momento dell'incarnazione, realizza la verità della sua presenza nell'uomo, in ogni uomo, soprattutto in quello che fa più fatica ed è emarginato. Quindi è impossibile isolare il comandamento dell'amore verso l'ultimo dall'esperienza dell'amore verso Dio che si è fatto ultimo; sarebbe farne un principio senza sostanza, una ideologia incapace di generare un comportamento positivo o, per lo meno, un atteggiamento continuativo.

La testimonianza dei grandi santi della carità,

l'amore di don Vittorione per i diseredati dell'Uganda, in modo particolare tra i Kari-mojong, è stato il linguaggio più universale e comprensibile, e vuole continuare ad esserlo attraverso la sua opera che noi desideriamo portare avanti, che parla al mondo del mistero di Dio e dell'uomo.

All'inizio del suo vangelo Matteo presenta Gesù che proclama le beatitudini; ora, quasi alla fine, attraverso questa parabola vuol dire al lettore cristiano che il suo essere “benedetto” o “maledetto” dipende dal suo amore, dato o negato, ai fratelli nel bisogno, nei quali il Signore viene a visitarlo. E l'amore che abbiamo verso l'altro è verso Dio: mi realizzo come figlio vivendo da fratello. Tutta la legge, infatti, si riduce ad amare il Signore e il prossimo con lo stesso atto di amore, perché Lui si è fatto mio prossimo e fratello nel Figlio.

Quindi possiamo dire che il giudizio finale ci rimanda dal futuro al presente perché è il futuro, la meta verso cui tendiamo che ci dà i valori da realizzare. Infatti se l'uomo non ha una fine, una meta chiara verso cui tendere, non va da nessuna parte, il suo agire si riduce ad un agire insensato, spinto solo dalla necessità e privo di libertà. Il fine dell'uomo è diventare, “stare” come Dio. Si diventa, “si sta” come Dio amando, perché Lui è amore. Gesù è sempre con noi (28,20) come i poveri (26,11), come il più piccolo tra i fratelli.

Concludo con una frase, che ho trovato, e che mi pare molto significativa e che può caricare di senso il nostro impegno: “la Chiesa (che siamo tutti noi insieme e, nello stesso tempo, ognuno di noi), nel suo amore per l'ultimo, ama il suo Signore; e sa che non è lei a salvare il povero, ma è il povero a salvare lei”. Buon cammino insieme!

Don Sandro De Angeli

## I NOSTRI CONSIGLI

La figura: **Giorgio La Pira**. Nell'Anno della Fede indetto da Papa Benedetto XVI, vogliamo invitare i nostri lettori a ricordare il pensiero e la testimonianza di uno dei personaggi più grandi del nostro tempo, Giorgio La Pira, "figura esemplare di laico cristiano", come lo ha definito Giovanni Paolo II.



Leader politico, sindaco, deputato, costituente e docente universitario, in tutta la sua vita La Pira, per cui è aperta la causa di beatificazione, non ha mai dimenticato i bisogni della gente, è sempre stato attento ai poveri, ai senzatetto, ai disoccupati, agli emarginati.

Uomo di pace, carità, speranza e preghiera, la sua figura rimane ancora oggi un esempio e un punto di riferimento per ogni cristiano. "La fede? - scriveva La Pira in una lettera datata 1957 - L'ho serbata, per dono esclusivo di Dio:

eccola viva, fiammeggiante, operosa: messa come lievito in tutto il tessuto della mia meditazione e della mia azione e diventata - come Gesù comanda - sale della terra!"

## LA FORESTA CHE CRESCE

Il Forum sulla Cooperazione Internazionale è riuscito nell'intento di "riportare la cooperazione al centro dell'attenzione mediatica", ha dichiarato ad Avvenire Gianfranco Cattai, presidente FOCSIV, all'indomani dell'assise milanese voluta dal ministro Andrea Riccardi nei giorni 1 e 2 ottobre.

"Le massime cariche istituzionali - ha detto Cattai - hanno ricordato che (la cooperazione) è una priorità della politica nazionale perché la solidarietà crea buone relazioni e migliora la nostra immagine nel mondo. È un patrimonio di valori che non poteva essere disperso. Serve un rilancio anche culturale". E ancora: "Chiaramente ci attendiamo la riforma della legge che risale al 1987, quando il mondo era molto diverso. Noi abbiamo tre punti irrinunciabili: la conferma del ministro per la cooperazione o quantomeno di un viceministro con deleghe forti, poi il fondo unico che eviti la dispersione in mille rivoli degli aiuti e infine la creazione dell'agenzia".

Condividiamo le posizioni del presidente FOCSIV. Il Forum a Milano è stato un bel passo avanti per rilanciare la cooperazione internazionale. Auspichiamo che le richieste emerse si traducano in azioni concrete.

## UE DOMANDE A...

### **D** DON FABIO CORAZZINA

Sacerdote di Brescia, legato al movimento "Pax Christi", è intervenuto al convegno "Piacenza for Africa", organizzato sabato 20 ottobre da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e Centro missionario diocesano con il patrocinio dell'Università Cattolica di Piacenza. Nella sua relazione, ha parlato dell'Africa a partire da una prospettiva antropologica, spirituale, culturale e ambientale.

**- Si guarda sempre all'Africa come a una realtà destinataria di aiuti. Questo continente cosa insegna e offre invece al mondo occidentale?**

L'Africa non solo ha tanto da insegnare al mondo occidentale, ma storicamente ci ha dato anche braccia, energie, vita, uomini, donne e anche "schiavi", e purtroppo li sta dando tuttora.

Noi trattiamo sempre il tema dell'immigrazione africana in Europa in termini leghisti. Ma il fenomeno coinvolge persone giovani che in genere stanno bene, che non hanno bisogno di ospedali o case di riposo, e che terremo finché "ci serviranno" per lavorare. Non solo. L'Africa offre anche materie prime che costerebbero molto più care se venissero reperite in altri territori.

Perché allora dobbiamo parlare sempre di questo continente come di una terra di parassiti, di selvaggi e di persone incapaci di costruirsi un progetto, quando invece ci



è servito, e ci serve anche oggi, per mantenere il nostro livello di ricchezza?

Se ci mettessimo davvero in un criterio di giustizia, dovremmo riconoscere tutto questo. Ma è difficilissimo che ciò avvenga. Per noi l'Africa rimane sempre "sporca", "violenta" e soprattutto "in vendita". E questa è una tragedia.

**- In termini di valori quali insegnamenti riceviamo dall'Africa?**

Innanzitutto gli Africani hanno un ambiente che più di noi hanno saputo tutelare. Non c'è paragone, infatti, tra la bellezza di un ambiente africano rispetto ad altri territori, e questo non è un caso: per tanti motivi gli Africani sono stati più capaci di tutelare il loro ambiente.

E poi l'Africa ha una serie di tradizioni, culturali e spirituali, ricchissime, estremamente antiche e radicate nel cuore dell'umanità. L'Africa, poi, è la culla di quella visione di giustizia, chiamata ripartitiva, che si esprime nel concetto di "ubuntu" della filosofia bantu.

È interessante in proposito la riflessione di Desmond Tutu (Premio Nobel per la pace, ndr), quando sostiene che per noi Occidentali

il concetto dell'essere uomo deriva tutto dalla capacità di ragionare, dal "cogito ergo sum" cartesiano, mentre per gli Africani questo vuol dire poco, e comunque molto meno rispetto a un concetto diverso di uomo, chiamato appunto "ubuntu": un uomo, cioè, è uomo semplicemente perché è in relazione con l'altro.

Io trovo eccezionale questa idea, che non è traducibile con una parola, ma con l'esperienza della relazione. Ciò significa che se io faccio male a un altro, faccio male a me stesso, e che se gli voglio bene, il suo bene è anche il mio. È un concetto interessantissimo, e molto evangelico.

# IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ NEL 2011

In una fase di crisi globale e di calo delle risorse per la cooperazione internazionale uno degli obiettivi principali del nostro Movimento continua a essere quello di approfondire e attualizzare il **carisma di fondazione** e di rinnovare e rendere più solido il cammino maturato negli ultimi anni.

Il percorso dei prossimi anni, dal punto di vista strategico-settoriale, prevede senza dubbio la conferma di quei progetti che si pongono in continuità con il passato e con la "mission" del Movimento: l'impegno nei settori storici e tradizionali, quali quello dell'acqua, dei giovani e del supporto alle realtà locali, che si sono rafforzati nel tempo, arricchendosi di molti aspetti innovativi e ampliati nelle alleanze. Va confermata inoltre la presenza in settori fondamentali per il territorio karimojong, quali quello dell'agricoltura e della veterinaria. Occorre continuare infine a essere di supporto nel settore sanitario.

**L'attenzione agli ultimi** non rappresenta solo l'orientamento cristiano del nostro impegno, ma la ragione stessa dell'esistenza di Cooperazione e Sviluppo e il fondamento del nostro lavoro.

È lo stile che deve caratterizzare la permanenza e la convivenza in loco dei collaboratori e dei volontari, la collaborazione fra espatriati e fra espatriati e locali, ed è lo stile che caratterizza l'approccio alle problematiche di progetto.

Nonostante la complessità dell'ambiente nel quale operiamo e le difficoltà economiche e gestionali per mantenere operativa una struttura complessa come la nostra, i risultati positivi che vengono quotidianamente riconosciuti dai beneficiari diretti che sul campo vedono dei piccoli mutamenti che si consolidano nelle loro vite, costituiscono una grande soddisfazione, e lo stimolo per proseguire su una strada di solidarietà che non è fatta di "successi eclatanti", ma di piccoli, spesso piccolissimi passi, i cui risultati si vedono nei tempi lunghi delle generazioni che passano.

**Vogliamo ringraziare di cuore tutti Voi che avete scelto di dedicare tempo e risorse per sostenere il Movimento Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo nel suo servizio ai poveri dell'Uganda. Il vostro contributo è una scelta importante non solo per il valore economico, ma soprattutto per il suo valore di "segno di speranza". In un momento difficile come quello attuale, abbiamo davvero bisogno di questi gesti di solidarietà che testimoniano una Speranza che aiuta a guardare oltre, e a vedere più in là.**

## ITALIA

Durante il 2011 sono state **257 le iniziative di sensibilizzazione, promozione delle attività dell'associazione e raccolta fondi** promosse sul territorio nazionale.

In particolare, oltre agli Esercizi spirituali e al 37° Convegno nazionale del Movimento, si sono tenuti 5 incontri di formazione relativi ai progetti "Vieni e Vedi" e "Kamlalaf" nella sede di Piacenza. Inoltre l'associazione ha organizzato e/o promosso 12 campagne di raccolta fondi, 143 appuntamenti fra stand all'interno di fiere e manifestazioni, 58 incontri sull'attività svolta in Uganda, 22 eventi come concerti, mostre e la fiera Exposport legata a Venicemarathon e 22 iniziative di raccolta fondi.

Nel 2011 si è parlato di **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sui media locali e nazionali per un totale di 461 volte**. Le uscite sono aumentate di un ulteriore 17% in rapporto al 2011, quando erano state complessivamente 393, dato a sua volta più che triplicato rispetto al 2009. Abbiamo avuto 28 passaggi televisivi e radiofonici su emittenti locali e 3 (compreso un passaggio in diretta) su quelli nazionali. Sono stati



56 i comunicati stampa inviati a quotidiani locali e 7 a testate nazionali; abbiamo realizzato 5 conferenze stampa e partecipato ad altre tre 3 promosse da altri enti.

Dal mese di giugno è iniziato il servizio di invio di una newsletter mensile: in totale sono state spedite via posta elettronica 7 newsletter mensili e 3 newsletter "speciali" per promuovere il servizio civile (2) e per gli auguri di Natale (1).

Abbiamo realizzato e pubblicato 4 numeri del nostro giornale "Anche tu insieme".

## AFRICA

Nel 2011 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di **16 progetti**, raggiungendo in tutto **408.763 beneficiari**.

Per la realizzazione dei progetti si è avvalsa della collaborazione di: 17 collaboratori espatriati (3 dipendenti Italia e 4 membri del Consiglio di Amministrazione in missione all'estero), 2 volontari in servizio civile, una laureanda e 13 volontari italiani che hanno trascorso periodi più o meno lunghi in Uganda e 91 collaboratori locali (10 presso la sede di Kampala, 81 presso quella di Moroto).

Inoltre le nostre sedi in Uganda nel 2011 hanno ospitato: 8 partecipanti al "Vieni e Vedi", 6 al progetto "Viaggi missionari", 21 ospiti e 90 visite dall'Uganda.





Con i nostri progetti abbiamo operato nei settori acqua, sanità, socio-educativo, sviluppo rurale-zootecnia e supporto alle realtà locali.

Nel settore acqua, attraverso la realizzazione di 3 progetti (di cui uno bisettoriale negli ambiti acqua&igiene e socio-educativo), abbiamo ottenuto i seguenti risultati:

- in Uganda perforati 84 pozzi, di cui 76 produttivi raggiungendo 64.973 persone e fornendo 554.400 litri d'acqua al giorno;
  - sono stati effettuati 151 interventi di riabilitazione di pozzi non più funzionanti, riabilitandone con successo 136 nei distretti di Moroto (33), Kaabong (7), Napak (37), Nakapiripirit (17), Amudat (28), Kotido (7), Abim (7), raggiungendo 119.144 persone e fornendo 972.000 litri d'acqua al giorno;
  - formati 60 nuovi comitati di villaggio ed effettuata attività di aggiornamento per 70 comitati di villaggio già esistenti;
  - costruiti 40 abbeveratoi per il bestiame;
  - formati 65 meccanici provenienti da tutto il Karamoja per la riparazione delle pompe d'acqua;
  - sensibilizzate 68 scuole e 36 comunità sulle pratiche igieniche, coinvolgendo 29.176 persone;
  - svuotate le latrine in 20 scuole (per un totale di 14.741 beneficiari);
- Abbiamo raggiunto complessivamente **228.034** persone.

Nel settore sanità Cooperazione e Sviluppo ha garantito negli anni: per i dispensari di Loputuk e Tapac, la costruzione e manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi a inservieri e infermieri non coperti dal governo locale; per l'ospedale di Moroto, l'acquisto e l'installazione di una pompa sommersa e dell'impianto di distribuzione dell'acqua per il padiglione della pediatria e la sala operatoria, la fornitura di medicinali, letti e altro materiale sanitario e l'affiancamento di un secondo medico specialista nel reparto materno-infantile.

Nel 2011, grazie al sostegno dato a queste strutture, sono stati trattate presso i dispensari di Loputuk e Tapac 10.538 persone (di cui 6.129 bambini e 4.409 adulti), sono stati vaccinati 1.244 pazienti e si sono sottoposte a una prima visita prenatale 1.447 donne, mentre, presso l'ospedale di Moroto, abbiamo contribuito a sostenere 5 medici nei vari reparti dell'ospedale e nei poliambulatori per le visite quotidiane e riabilitato un pozzo solare e uno manuale.

Nel 2011 siamo intervenuti per ristrutturare il dispensario di Kitwe, nel sud-ovest Uganda, riabilitando il sistema di distribuzione idrico, rifacendo l'impianto elettrico, fornendo attrezzatura specialistica e riparando l'autoambulanza. Inoltre un medico ugandese ha seguito un tirocinio formativo ospedaliero in Italia, presso l'ospedale "Villa Salus" di Mestre (VE), per un periodo di tre mesi. I beneficiari complessivi nel settore sanità sono stati **38.538**.

Nel settore socio-educativo abbiamo realizzato 2 progetti (di cui uno bisettoriale negli ambiti acqua&igiene e socio-educativo). Presso il Centro giovani i risultati ottenuti sono stati i seguenti:

- organizzati tornei ufficiali di calcio (maschile) e netball (femminile) in collabora-

COOPERAZIONE E SVILUPPO O.N.G. - O.N.I.U.S.  
**Rendiconto Gestionale anno 2011**

ONERI	31/12/2011	31/12/2010	PROVENTI E RICAVI	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Oneri da attività tipiche</b>	2011	2010	<b>1. Proventi e ricavi da attività tipiche</b>	2011	2010
1.1) Acquisti	1.089.408	1.491.505	1.1 Raccolta destinata		
1.2) Servizi	565.783	405.807	Contributi da enti pubblici	23.186	18.732
1.3) Godimento beni di terzi	1.187		Contributi da enti pubblici (sede Uganda)	156.701	438.717
1.4) Personale	469.112	333.198	Contributi da enti internazionali (sede Ug.)	1.358.607	459.744
1.4 b) Personale locale	365.578	322.592	Contributi e donazioni da enti privati	27.285	10.000
1.5) Ammortamenti	41.330	38.600	Contributi e donazioni da enti privati (sede Ug.)	14.432	546.056
1.6) Oneri diversi di gestione	11.871	2.152	Offerte e donazioni da privati	458.392	418.035
			Offerte e donazioni da privati (sede Ug.)	109.848	82.497
			Offerte e donazioni per progetti di terzi partner	41.978	102.613
			<b>1.1 Raccolta destinata Totale</b>	<b>2.190.429</b>	<b>2.076.394</b>
			<b>1.2 Raccolta non destinata</b>		
			1.2.1 Assesti, eredità e legati		94.351
			Offerte e donazioni da privati (Uganda)	25.045	
			Offerte e donazioni da privati	292.696	444.621
			Quote associative	2.400	1.200
			<b>1.2 Raccolta non destinata Totale</b>	<b>320.141</b>	<b>540.172</b>
<b>1. Totale oneri da attività tipiche</b>	<b>2.544.269</b>	<b>2.593.854</b>	<b>1. Totale proventi e ric. da attività tipiche</b>	<b>2.510.570</b>	<b>2.616.566</b>
<b>2. Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>			<b>2. Proventi da raccolta fondi</b>		
2.1 Oneri per attività ordinaria di promozione e raccolta fondi	42.711	97.126	2.1 Raccolta destinata		
2.2 Oneri per campagne	6.199	40.971	5 per mille	63.845	77.883
			Contributi e donazioni da enti privati	30.462	25.945
			Offerte e donazioni da privati	61.310	58.270
			<b>2.1 Raccolta destinata totale</b>	<b>155.617</b>	<b>162.098</b>
			<b>2.2 Raccolta non destinata</b>		
			Offerte e donazioni da privati	52.654	81.862
			<b>2.2 Raccolta non destinata totale</b>	<b>52.654</b>	<b>81.862</b>
<b>2. Tot. oneri promoz. e raccolta fondi</b>	<b>48.910</b>	<b>138.097</b>	<b>2. Totale proventi da raccolta fondi</b>	<b>208.271</b>	<b>243.960</b>
<b>3. Oneri da attività accessorie</b>			<b>3. Proventi da attività accessorie</b>		
3.1) Acquisti			3.1) Da Attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie		
3.2) Servizi			Ricavi da impianto Fotovoltaico	17.124	
3.3) Godimento beni di terzi			3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.4) Personale			3.3) Da soci ed associati		
3.5) Ammortamenti	14.125		3.4) Da non soci		
3.6) Oneri diversi di gestione	59		3.5) Altri proventi e ricavi		
<b>3. Totale oneri da attività accessorie</b>	<b>14.184</b>		<b>3. Totale proventi da attività accessorie</b>	<b>17.124</b>	
<b>4. Oneri finanziari e patrimoniali</b>			<b>4. Proventi finanziari e patrimoniali</b>		
4.1) Su rapporti bancari e postali			4.1 Attività finanziaria		
Interessi su c/c bancario e postale		218	Atrofondamenti attivi	42	96
Spese bancarie	3.721	5.382	Interessi su c/c bancario e postale	142	573
4.6) Altri oneri finanziari			Interessi su c/c bancario (Sd Ug.)	4	34
			Interessi su titoli		135
Differenze di cambio per adeguamento dei saldi di bilancio	19.835	185	Differenze attive e di cambio su progetti (Sd Ug.)	2.671	1.187
			Differenze di cambio per adeguamento dei saldi di bilancio		19.936
<b>4. Totale oneri finanziari e patr.</b>	<b>23.556</b>	<b>5.785</b>	<b>4.1 totale attività finanziaria</b>	<b>2.859</b>	<b>21.929</b>
<b>5. Oneri straordinari</b>			<b>4. Totale proventi finanziari e patr.</b>	<b>2.859</b>	<b>21.929</b>
5.1) Da attività finanziaria			<b>5. Proventi straordinari</b>		
5.3) Da altre attività		15.978	Sopravvenienze attive		10.752
<b>5. Totale oneri straordinari</b>	<b>-</b>	<b>15.978</b>	<b>5. Totale proventi straordinari</b>	<b>10.752</b>	
<b>6. Oneri di supporto generale</b>					
6.1) Acquisti	8.287	3.492			
6.2) Servizi	44.988	37.675			
6.3) Godimento beni di terzi	430	14.400			
6.4) Personale	38.982	53.731			
6.5) Ammortamenti	2.348	8.844			
6.6) Oneri diversi di gestione	1.021	402			
6.7) Altri oneri	9.865				
<b>6. Totale oneri di supporto generale</b>	<b>96.056</b>	<b>128.409</b>			
<b>Totale oneri</b>	<b>2.726.975</b>	<b>2.882.123</b>	<b>Totale proventi e ricavi</b>	<b>2.738.824</b>	<b>2.893.207</b>
Risultato gestionale positivo	11.849	11.084	Risultato gestionale negativo		



zione con le autorità locali e le 10 scuole elementari di Moroto; per tutto l'anno è stata attiva la scuola di calcio (presenza di circa 80 ragazzi); attive anche le squadre di calcio under 14 e senior e di pallavolo maschile; coinvolte centinaia di ragazzi e ragazze in gare di atletica;

- programma di accoglienza e riabilitazione per 12 bambini di strada; sponsorizzazione di 17 studenti;
- programma radio ogni sabato mattina per i bambini;
- avviata attività agricola di coltivazione di frutta e verdura;
- organizzazione della GMG 2011 e del Karamoja Peace Week 2011, manifestazione per la promozione della pace e della non violenza;
- lezioni, laboratori e formazione per bambini e ragazzi: lavoro di gruppo svolto durante l'emergenza "returnees" (bambini recuperati dalle periferie delle città e reinseriti nei territori d'origine); formazione sul counseling (attività rivolta a problemi sociali e psicologici); supporto ai minori orfani più vulnerabili (Orphan Vulnerable Children - OVCs).
- presenza di due gruppi di volontariato, Young Ranger e Volontari Adulti, circa 30 ragazzi e ragazze;
- organizzazione per i giovani di un meeting settimanale diocesano e della recita del rosario nei mesi di maggio e ottobre su richiesta della Diocesi;
- istituzione del "Don Vittorio Memorial Day", in occasione dell'85° anniversario della nascita di Don Vittorio;
- protezione e orientamento a 550 ragazze e ragazzi vulnerabili o a

- rischio di sfruttamento;
  - orientamento e sensibilizzazione per 4.000 giovani e bambini e 8.000 adulti;
  - protezione ed erogazione di servizi a 550 migranti e bambini di strada e 150 bambini colpiti da disastri naturali.
- Beneficiari diretti: **16.250** persone.

Nel settore **agricolo-zootecnico**, attraverso 7 progetti, abbiamo raggiunto i seguenti risultati:

- controllo delle malattie del bestiame nella regione del Karamoja attraverso l'esame di 4500 campioni;
- monitorati 10 progetti pilota di mitigazione della siccità a livello comunitario;
- elaborazione e distribuzione di brochure informative e manuali di formazione sulla Partecipazione Epidemiologica (PE);
- vaccinazione di 70.233 capi di bestiame e somministrazione di 12.110 dosi di antibiotico e multivitaminine nel distretto di Amudat; sensibilizzata la popolazione sulla diffusione dell'fta epizotica e sulle strategie più efficaci per ridurne la diffusione;
- stabiliti 46 gruppi di scuole agro pastorali nel distretto di Kaabong: creati e mantenuti 91 acri di cassava, 25 acri di patate dolci;
- istituite 36 scuole agropastorali nei distretti di Moroto e Napak;
- iniziate la attività di istituzione di 12 scuole agropastorali nel distretto di Kotido;
- formate 77 donne in attività sartoriali (70), nella produzione di artigianato locale e di pane (7); i corsi sono stati integrati da lezioni di igiene, inglese e matematica; organizzate 5 distribuzioni di cibo ad anziani e malati.

Beneficiari complessivi: **464.453** persone.

Nel settore **"supporto alle realtà locali"** abbiamo effettuato 98 interventi raggiungendo 63 realtà locali e **7.146** beneficiari. Presso il magazzino di Piacenza sono stati movimentati 8.918 colli di aiuti per un totale di 60.730 kg spediti con 7 container carichi, di cui uno inviato in Sud Sudan, e tre spedizioni aeree. Due container sono partiti da Cesena per il trasporto di due camion (uno con camper annesso) per l'attività di perforazione. A seguito di collaborazioni su progetti con altre associazioni e missionari altri 17 container sono stati inviati da altri siti in Italia. In totale sono stati spediti 26 container e realizzate tre spedizioni aeree.



COOPERAZIONE E SVILUPPO O.N.G. - O.N.L.U.S. Via Martelli 15/17 - 29122 Piacenza - C.F. 91005980338			
BILANCIO 2011			
STATO PATRIMONIALE	31/12/2011	31/12/2010	
<b>ATTIVO</b>			
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>			
Software	8.156	11.515	
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>			
Immobili	1.436.415	1.353.892	
Attrezzature	7.308	8.917	
Mobili e arredi	635		
Impianto e attrezzature per la perforazione	272.870	311.300	
Attrezzature di magazzino	2.550	2.850	
Impianto fotovoltaico	240.133	236.730	
Automezzi	21.320	13.040	
<b>totale</b>	<b>1.981.330</b>	<b>1.926.729</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>			
Depositi cointestati	67		
Titoli	20.000	17.962	
<b>totale</b>	<b>20.067</b>	<b>17.962</b>	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.009.533</b>	<b>1.956.706</b>	
<b>ATTIVO CIRCULANTE</b>			
<b>RIMANENZE</b>			
Rimanenze sede Uganda		15.182	
Rimanenze sede Italia		23.943	
<b>totale</b>		<b>39.125</b>	
<b>CREDITI</b> con separata indicazione di quelli esigibili oltre l'esercizio successivo: separata indicazione oltre l'anno 31/12/11 31/12/10			
Crediti verso clienti	17.299		
Crediti verso altri	85.344	189.666	
Crediti per progetti in corso sede Uganda	99.899	79.963	
Crediti verso altri sede Uganda	46.874	6.562	
<b>totale</b>	<b>249.416</b>	<b>276.191</b>	
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>			
Depositi bancari e postali	121.809	241.541	
Denaro e valori in cassa	3.412	6.224	
Depositi bancari progetti sede Uganda	176.049	505.546	
Cassa progetti sede Uganda	110.556	30.472	
<b>totale</b>	<b>411.826</b>	<b>803.783</b>	
<b>TOTALE ATTIVO CIRCULANTE</b>	<b>661.242</b>	<b>1.119.099</b>	
<b>RATEI E RISCONTI</b>			
Ratei attivi		1.966	
Risconti attivi	1.602	1.435	
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>1.602</b>	<b>3.401</b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.672.397</b>	<b>3.078.706</b>	
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Fondo di dotazione	971.855	377.163	
Fondo riserva	92.599	81.515	
Riserva per acquisto sede		594.692	
Contributo in conto capitale per sede	400.000	400.000	
Avanzo (disavanzo) di gestione	11.529	11.084	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.476.303</b>	<b>1.464.454</b>	
<b>FONDO VINCOLATO PER PROGETTO</b>			
Fondo vincolato per progetti in corso Uganda	115.179	564.017	
Fondo vincolato a progetti sede Uganda	239.461	216.402	
Fondo vincolato a progetti sede Italia	10.957		
Avanzo (Dis) di gest. prog. sede Uganda vincolato a progetto		245.705	
<b>FONDI VINCOLATI SEDE UGANDA</b>	<b>365.597</b>	<b>634.714</b>	
<b>FONDO INDENNITA' DI ANZIANITA'</b>	<b>84.072</b>	<b>72.764</b>	
<b>DEBITI</b> con separata indicazione di quelli esigibili oltre l'esercizio successivo: separata indicazione oltre l'anno 31/12/11 31/12/10			
Debiti verso altri finanziatori	300.000	300.000	
Fornitori	77.953	138.401	
Tributari	5.652	25.093	
Altri debiti	46.744	34.269	
Debiti vari sede Uganda	73.062	23.478	
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>503.411</b>	<b>541.241</b>	
<b>RATEI E RISCONTI</b>			
Ratei passivi	1.344	2.009	
Risconti passivi	241.670	363.524	
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>243.014</b>	<b>365.533</b>	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.672.397</b>	<b>3.078.706</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Impegni per fidejussioni ricevute	144.551		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>144.551</b>		

# ANCHE QUEST'ANNO PROTAGONISTI ALLA VENICEMARATHON

**P**ioggia, vento e acqua alta non hanno fermato la 27esima Venice-marathon, che ha incoronato, domenica 28 ottobre, a livello maschile, il keniano Philemon Kipchumba Kisang e, in campo femminile, l'etiopio Emebt Etea Bedada, vincitori della gara rispettivamente con 2h17'00" e 2h38'11". Grandissima impresa anche di Alessandro Zanardi, che ha portato al traguardo in 3h11'28" il giovane Eric Fontanari, ragazzo trentino tetraplegico. Grande soddisfazione in casa Venicemarathon: i dati parlano chiaro e dimostrano ancora una volta una grandissima capacità organizzativa. Sono infatti arrivati al traguardo 5.931 maratoneti, solo 283 i ritirati.

## Acqua in Karamoja

Anche quest'anno, per il 7° anno consecutivo, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha partecipato all'importante manifestazione di Venezia con la campagna di solidarietà “Run for Water Run for Life - Corri per l'acqua Corri per la vita”, finalizzata alla perforazione e

riabilitazione di pozzi per l'acqua potabile in Uganda. Grazie alla campagna in questi anni sono stati complessivamente 13 i nuovi pozzi realizzati e 5 quelli riattivati nel Paese africano, per un totale di 16.148 beneficiari diretti raggiunti.

Gli ultimi due nuovi pozzi perforati e le due riabilitazioni sono stati realizzati proprio nelle settimane precedenti la Maratona con i fondi raccolti grazie all'edizione dello scorso anno della manifestazione. Uno dei due nuovi pozzi è stato perforato nella località ugandese di Alito, nel distretto di Kole, presso un centro di formazione professionale; il secondo presso una scuola di Lokopo est, nel distretto di Napak. Le due riabilitazioni sono state compiute entrambe nel distretto di Moroto, nell'arida regione del Karamoja: una nel

villaggio di Komaret, vicino a Loputuk, l'altra nella città di Moroto, presso una scuola primaria pubblica nel quartiere di Boma nord.

## Alex Zanardi al nostro stand

Oltre a “Run for Water Run for Life”, gli altri progetti di solidarietà legati alla manifestazione erano anche quest'anno “Bimbingamba” dell'Associazione Nicolò Campo, di cui è testimonial Alessandro Zanardi, per la costruzione di protesi ai bambini, e “Run To End Polio” del Rotary International, per la campagna globale di immunizzazione anti-poliomielite.

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è stata presente con un proprio stand informativo durante Exposport, la fiera dello sport allestita nei giorni precedenti la Maratona, nel corso della quale la nostra organizzazione ha portato anche una testimonianza sul proprio operato in Uganda. Lo stand è stato visitato anche da Alex Zanardi e dalla campionessa di atletica leggera Manuela Levorato. Nella mattina

*Nelle foto il nostro intervento durante Exposport, Manuela Levorato al nostro stand, l'incontro con Alex Zanardi e il pozzo realizzato ad Alito.*



ta di sabato migliaia di persone hanno partecipato poi alle due “Family Run”, le corse non competitive legate alla Venice-marathon. Il ricavato delle iscrizioni (3 euro per atleta), detratte le spese organizzative di 1 euro, verrà devoluto ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per la costruzione di pozzi d'acqua potabile in Uganda e al progetto “Bimbingamba” per la costruzione di



protesi ai bambini.

L'intero ricavato della campagna “Run for Water Run for Life” (raccolto grazie ai contributi volontari all'atto dell'iscrizione alla 27esima Venice-marathon, a quelli provenienti dalle iscrizioni alle Family Run e ai pettorali speciali destinati alla campagna di solidarietà) sarà devoluto anche quest'anno ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a sostegno del progetto “Acqua in Karamoja”.

# A BUCCIANO INAUGURATA LA NUOVA SEDE REGIONALE DEL MOVIMENTO

**A** quarant'anni dalla fondazione del Movimento, a Bucciano (provincia di Benevento), venerdì 12 e sabato 13 ottobre, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della sede regionale della nostra organizzazione Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, impegnata in Uganda al fianco delle popolazioni più bisognose.

Alla presenza di autorità civili, militari e religiose, si sono tenuti il taglio ufficiale del nastro e la benedizione solenne dei nuovi locali con la cerimonia presieduta dal vescovo della Diocesi di Cerreto-Telesano-Sant'Agata de' Goti, mons. Michele De Rosa, e allietata dal "Piccolo Coro" di Pastorano.

Nel corso della cerimonia, mons. De Rosa ha sottolineato il ruolo fondamentale di un'organizzazione come Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, che, nell'Anno delle Fede indetto dalla Chiesa, testimonia concretamente il proprio operato portando avanti progetti e idee concrete.

Alla serata sono intervenuti anche il presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Antonello, e il direttore Carlo Ruspantini. Entrambi hanno ringraziato la popolazione buccianese, esortandola a continuare l'opera missionaria che da anni la contraddistingue.

Anche il sindaco di Bucciano, Domenico Matera, ha sottolineato come da sempre l'operato di Africa Mission dia lustro alla popolazione buccianese. In virtù di ciò, l'Amministrazione comunale non ha mai fatto mancare il proprio contributo, elargito, in questa circostanza, sotto forma di donazione a titolo gratuito dei nuovi locali.

Nella prima delle due serate di festa e condivisione, don Antonio Parrillo, assistente spirituale del gruppo di Bucciano, e Giuseppe Ciambriello, vicepresidente nazionale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, hanno sottolineato come la storia del Movimento, nato per volontà di don Vittorio Pastori e mons. Enrico Manfredini, nel Sud Italia, in particolare in Campania, abbia radici lontane. Gli stessi hanno anche ripercorso le varie tappe che hanno portato all'apertura ufficiale della nuova sede regionale, fulcro e riferimento per il meridione.

Anche don Costantino Frusciante e don Ermanno Ruocchio, parroci appartenenti alla Diocesi di Benevento, nella serata d'apertura, hanno ricordato a tutti i presenti il loro incontro con don Vittorio Pastori.

La due giorni di convegno e dibattito ha poi vissuto un'esperienza importante sabato, quando a far visita al gruppo di Bucciano è stato l'arcivescovo emerito di Acerra, mons. Antonio Riboldi, amico storico del Movimento.

“

*A cinquant'anni dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, a quarant'anni dalla fondazione di Africa Mission, a trent'anni dall'inizio dell'avventura di don Vittorione in terra beneventana, nell'Anno della Fede solennemente aperto ieri dal Papa Benedetto XVI, mons. Michele De Rosa, vescovo di Cerreto Sannita - Telesano-Sant'Agata de' Goti, benedice la sede distaccata di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in Bucciano. Don «Vittorione» Pastori, uomo franco e prete appassionato a servizio della Chiesa Pellegrinante fino al 1994 e ora presso quella Celeste, accompagna il Suo Ministero di Pastore e il nostro cammino di Carità.*

**Don Antonio Parrillo**

”



Mons. Riboldi ha ricordato come l'appartenenza a un gruppo missionario debba essere da stimolo per i componenti della Ong, che hanno il compito di amare indistintamente i fratelli, partendo da quelli vicini. Il prelado ha poi sottolineato l'importanza che la missione assume nella vita di ognuno di noi.

A concludere la due giorni di incontro e dibattito ci hanno pensato i giovani del Movimento che, attraverso l'esperienza vissuta in Uganda, hanno testimoniato la loro appartenenza ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

*Pasquale Ciambriello*



“

*Anche se è vero che le vie del Signore sono infinite e spesso diverse da quelle degli uomini, il nostro impegno trentennale, e speriamo ancora lungo se LUI lo vorrà, ha cercato solo di essere costantemente il tentativo di incrociare i nostri sentieri umani e dissestati con le Sue AU-TOSTRADE luminose e rasserenanti.*

**Giuseppe Ciambriello**

”



## sede di TREVISO



Venerdì 19 ottobre, presso l'auditorium S. Artemio di Treviso, si è tenuto, per iniziativa della nostra sede del Veneto, guidata dal volontario Giuseppe Vivan, un concerto benefico della "No Profit Blues Band" finalizzato a raccogliere fondi a favore del progetto pozzi nella regione ugandese del Karamoja. La serata è stata promossa con il patrocinio della Provincia di Treviso e il contributo della Banca popolare di Vicenza e dell'Erboristeria Il Germoglio di Mogliano Veneto.

La "No Profit Blues Band" è stata creata otto anni fa da professionisti della sanità trevigiana e di altri settori, convinti sostenitori della musica come terapia e innamorati del blues e dello swing. Da sempre si adopera per sostenere e promuovere iniziative benefiche.

"La mission della nostra Band è quella di fare solidarietà - ha dichiarato il dottor Maurizio Marzaro -, abbiamo quindi aderito con entusiasmo alla iniziativa di Giuseppe Vivan della sezione veneta di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Le nostre grandi passioni sono da sempre lo swing e il blues, ci piace soprattutto rendere omaggio alle pietre miliari della storia del blues. Si tratta di una musica che in Italia non si sente molto di frequente ma che ha ormai permeato buona parte della musica contemporanea, e a noi piace questo tributo ai grandissimi artisti americani che ne hanno fatto la storia".

Nel corso del concerto sono stati proposti pezzi celebri del jazz, blues e swing americano di artisti quali Ray Charles, Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, B.B. King, Besse Smith, Duke Ellington, Louis Armstrong. Ringraziamo la "No Profit Blues Band" per la sensibilità, il talento musicale e l'impegno dimostrati.

## amici di ASOLO (TV)

Nel pomeriggio di domenica 27 maggio, presso la "Cantina" dell'Azienda Dal Bello di Fonte (Treviso), in occasione della manifestazione Cantine Aperte, si è tenuto un concerto benefico della Filarmonica Bassanese, con la direzione del maestro Davide Pauletto, il cui ricavato è stato destinato ad aiutare l'orfanatrofio ugandese di Mengo - Kisenyi di Kampala, creato e gestito dalla congregazione dei Missionari dei poveri, realtà sostenuta da diversi anni dalla nostra organizzazione.

Sempre a Fonte, sabato 7 luglio, si è svolta una serata pro Uganda, dal titolo "Forni sulle ruote": una "pizzata" per tutti i partecipanti dei grest parrocchiali, il cui ricavato è stato devoluto ad Africa Mission.

Nella stessa località già il 1° maggio era stato organizzato anche il torneo di beneficenza di calcio a cinque "A goal for Uganda!", in collaborazione con parrocchia di Fonte, Paderno del Grappa e "Tini's Bar". All'iniziativa hanno partecipato 14 squadre.

## gruppo di SOMMA VESUVIANA (NA)

Intensa l'attività della sezione di Somma Vesuviana: gli incontri tematici di approfondimento vissuti mensilmente dai volontari concorrono a consolidare lo spirito del gruppo; gli appuntamenti di maggio e giugno hanno contribuito invece al volontariato "fattivo" con l'organizzazione di banchetti con manufatti artigianali provenienti dall'Uganda. A metà maggio, precisamente nelle serate di sabato 12 e domenica 13, il Gruppo ha presenziato alla "Sagra dello gnocco" a Marigliano. Nel fine settimana del 16/17 giugno, invece, è stato organizzato il tradizionale appuntamento per i volontari presso il Convento francescano di San Vito.

Luigi Grassotto, referente del Gruppo, a luglio è partito per l'esperienza missionaria del "Vieni e Vedi" nella regione del Karamoja, in Uganda: l'inizio del nuovo anno di attività a settembre è stato dunque accompagnato dall'emozione per l'esperienza da lui vissuta e trasmessa a tutti i volontari della sezione.

I volontari hanno presenziato, come ogni anno, anche alla festa di San Sossio, a Somma Vesuviana, il 23 settembre con un banchetto con materiale promozionale e artigianato ugandese. Uno stand è stato allestito anche nel week-end del 6/7 ottobre, in occasione della festa di San Francesco, alla "Sagra del fagiolo" presso il Convento di San Vito, a Marigliano.

## sede di PIACENZA

"Dal Mississippi al Po": venerdì 29 giugno Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha partecipato a un incontro di sensibilizzazione dal titolo "Madre Africa" promosso nell'ambito del festival musicale letterario piacentino "Dal Mississippi al Po".

**Compleanno solidale:** alla fine di giugno 2012, in un ristorante pizzeria della provincia di Piacenza, il titolare e la moglie hanno festeggiato, insieme a un centinaio di amici, il primo compleanno della loro figlia, chiedendo agli invitati non regali per la piccola, ma una donazione ad Africa Mission per sostenere il suo lavoro con i giovani del Karamoja, in Uganda. Durante la serata, i genitori hanno voluto anche che Africa Mission presentasse ai presenti le proprie attività attraverso l'intervento del direttore Carlo Ruspani. Ringraziamo questa giovane coppia per questo bellissimo gesto di solidarietà e di speranza.

**Consegna e benedizione mezzi per l'Uganda:** martedì 31 luglio si è svolta, presso la nostra sede, una cerimonia di consegna e benedizione di tre camion e due piccoli rimorchi rimessi a nuovo grazie a un intervento di manutenzione realizzato gratuitamente dal Gruppo Trevi, con cui collaboriamo da fine 2008. La cerimonia si è svolta alla presenza del vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio, mons. Gianni Ambrosio, del sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, dell'assessore provinciale Sergio Bursi, del vicepresidente del



# la vita dei gruppi

Gruppo Trevi, Gianluigi Trevisani, e di diversi rappresentanti del mondo delle imprese piacentine. L'intervento di manutenzione è stato eseguito da Drillmec spa insieme a un gruppo di suoi fornitori: Civardi, Faedda, Sire, M.C.P., Gandini, Officine Orab, Rinova Dischi, A.R.P.A., Elettrauto Service, Casella Autogru.

Ora stiamo raccogliendo fondi per inviare i mezzi in Uganda, dove saranno utilizzati per i vari progetti di sviluppo. Per la spedizione sono necessari 30mila euro.

**Visita del Vescovo di Lira:** mons. Giuseppe Franzelli, dal 2005 vescovo della diocesi di Lira, in Uganda, ha fatto visita venerdì 13 luglio alla sede piacentina di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Il comboniano ha incontrato il presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, e il direttore, Carlo Ruspantini. Durante la visita mons. Franzelli ha parlato della situazione della sua diocesi in Uganda e del ruolo delle organizzazioni internazionali, ringraziando il nostro Movimento per il suo impegno.

**Dall'Uganda in visita a Piacenza:** martedì 11 settembre hanno fatto visita alla nostra sede Flavio Draco (con cui collaboriamo in Uganda per la perforazione dei pozzi) insieme alla moglie Beatrice Ayikoru, funzionario del Ministero ugandese per le questioni di genere, lavoro e sviluppo sociale, e la figlia Chiara.

**Visita del presidente della Fondazione Piacenza e Vigevano:** visita lunedì 24 settembre del presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, dott. Giacomo Marazzi, alla sede piacentina di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Accolto dai presidenti di Africa Mission e di Cooperazione e Sviluppo, don Maurizio Noberini e Carlo Antonello, e dal direttore Carlo Ruspantini, Marazzi ha visitato i locali della nostra struttura e incontrato collaboratori e volontari. Durante la visita Marazzi ha consegnato alla nostra organizzazione 20mila euro che il Consiglio di amministrazione della Fondazione di Piacenza e Vigevano ha deciso di donare per il progetto "Consorzio 40", finalizzato alla perforazione nell'arida regione nord-orientale del Karamoja (Uganda) di 40 nuovi pozzi per l'acqua potabile e nella realizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione delle comunità coinvolte. Grazie alla donazione della Fondazione di Piacenza e Vigevano saranno realizzati i primi



due pozzi previsti dal progetto.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano sostiene da anni l'attività di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a favore delle popolazioni ugandesi. Dal 2007 ha già donato ben 80mila euro per la perforazione di pozzi per l'acqua potabile e per sostenere le numerose attività della nostra organizzazione nella regione ugandese del Karamoja.

**Festival del Diritto:** nell'ambito della quinta edizione del Festival del Diritto di Piacenza, si è tenuto un incontro a cura di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, dal titolo: "Esperienze di ripristino del diritto al cibo e all'acqua in Africa". Al confronto, che si è svolto venerdì 28 settembre presso l'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono intervenuti i professori dell'Univer-

sità Cattolica, Giuseppe Bertoni e Vincenzo Tabaglio, e Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Durante la tavola rotonda sono state illustrate le varie sfaccettature della sicurezza alimentare, intesa in particolare come disponibilità e salubrità di cibo e acqua nei Paesi in via di sviluppo, come diritti fondamentali dell'umanità e come elemento di solidarietà e riduzione dei conflitti.

**"Piacenza for Africa":** un impegno corale per l'Africa, rivolto a diversi Paesi del continente ed espresso in tante forme e modalità, ma con un unico denominatore: quello della comune matrice piacentina. È il "quadro" emerso sabato 20 ottobre dal convegno "Piacenza for Africa", promosso da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e Centro Missionario Diocesano, con il patrocinio dell'U-



niversità Cattolica, presso la Sala Piana dello stesso Ateneo. L'iniziativa, seguita da una "cena povera" nella parrocchia di Roveleto e dalla veglia missionaria diocesana in serata nella chiesa Beato Scalabrini di Fiorenzuola, ha visto la partecipazione attiva di oltre venti gruppi e associazioni che a Piacenza operano per l'Africa. Obiettivo dell'incontro, come ha ricordato in apertura il presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, che ha coordinato i lavori insieme al direttore di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Ruspantini, e al vicedirettore del Centro missionario, Roberto Porcari, era infatti "far conoscere tutto ciò che Piacenza fa sul suo territorio per aiutare le popolazioni africane". Al convegno hanno portato il loro saluto anche il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, e il vescovo, mons. Gianni Ambrosio. Sono seguiti gli interventi del prof. Paolo Rizzi, direttore operativo del Laboratorio di Economia Locale presso la Cattolica di Piacenza, e di don Fabio Corazzina, sacerdote di Brescia del movimento "Pax Christi".

## gruppo di SIRMIONE (BS)

Si è tenuta dal 13 al 16 settembre la tradizionale Pesca di beneficenza organizzata dal Gruppo di Sirmione. Il ricavato dell'iniziativa, giunta alla sua 31esima edizione, è stato destinato come sempre al nostro Movimento.

Sempre a Sirmione, come ogni anno, è stata celebrata anche una messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore in ricordo di don Vittorio e dei volontari scomparsi: quest'anno la funzione si è tenuta mercoledì 26 settembre ed è stata concelebrata da padre Michael Lubega, parroco della Cattedrale di Moroto (Uganda).

Sulla pesca di beneficenza pubblichiamo un resoconto inviatoci da Elsa Lizzeri, responsabile del Gruppo:

*Il Gruppo di Sirmione sostiene Africa Mission fin dal 1980, ma quest'anno eravamo molto in pensiero per l'attuazione delle attività. Il caldo afoso di luglio e agosto impediva alla signora Pina di girare a raccogliere le offerte e il materiale per la Pesca, e alla signora Silvana di effettuare la lotteria. Fortunatamente avevamo risolto il problema del telone (offertoci a prezzo dimezzato) e del suo posizionamento, come suggeritoci dal Sindaco, vista la delusione riscontrata lo scorso anno per lo scarso incasso.*

Finalmente la temperatura a settembre si è un po' mitigata, e allora Pina, aiutata anche da Graziella e Luciana, nonché da Silvana con il suo bastone, si sono messe in strada per la raccolta. Nel frattempo gli altri componenti del Gruppo si preparavano all'allestimento della Pesca, meravigliati della quantità di materiale pervenuto, dato che i Sirmionesi sanno dove portare le cose che possono donare.

Così, nei giorni 13/16 settembre abbiamo potuto aprire il telone. I regali estratti erano accompagnati dal dono dell'ultimo numero di "Anche tu insieme", cosa molto gradita. Molti "pescatori" erano stranieri, ma ci ha aiutato a intenderci il nostro amico Giorgio, che masticando un po' di inglese e tedesco è riuscito a intrattenere persino i cinesi!

Il lavoro, con la buona volontà di tutti, è stato proficuo e a noi ha permesso di rincontrarci per ricaricarci.

Elsa Lizzeri

## gruppo di PROCIDA (NA)

Il Gruppo di Procida del nostro Movimento ha raccolto una consistente somma che verrà utilizzata per la realizzazione di pozzi per l'acqua potabile in Karamoja (Uganda). Ringraziamo di cuore tutti i nostri generosi sostenitori procidani, in particolare Mimì Calabrese per il suo impegno prezioso e insostituibile a favore della causa.

## gruppo di SASSOCORVARO (PU)

Sabato 20 ottobre si è tenuta una cena di beneficenza promossa dal Gruppo di Sassocorvaro, provincia di Pesaro e Urbino, di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. La cena ha avuto luogo presso la sala delle Acli, a Sassocorvaro. Alla serata hanno partecipato anche mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale nazionale del Movimento, e il direttore Carlo Ruspantini.

## sede di MORCIOLA DI COLBORDOLO (PU)

**Mercatino pro Uganda:** dal 9 al 19 novembre presso la Salletta San Domenico è stato allestito un "mercatino" proposto dalla sede di Morciola con materiale prodotto e donato da soci e simpatizzanti e oggetti di artigianato ugandese. I proventi verranno destinati a sostenere il progetto "Taglio e Cucito" a Loputuk, in Uganda.

**Rassegna "Dio s'è fatto fanciullo":** per l'ottavo anno consecutivo torna la rassegna "Dio s'è fatto fanciullo", organizzata da "I Cantori della città futura" dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo insieme al nostro Movimento. Il programma prevede sette concerti in varie sedi della provincia durante il periodo delle festività natalizie. L'obiettivo è portare la gioia del Natale nei cuori delle persone, fondendo la bellezza e l'armonia dei canti con la concretezza di un gesto di solidarietà verso i fratelli dell'Africa.

Durante queste serate verranno promosse le attività che il nostro Movimento realizza in Uganda, in particolare nella regione del Karamoja. Le donazioni raccolte saranno destinate a supporto del "Centro giovanile Don Vittorio", che accoglie 600 bambini e giovani Karimojong ed è un importantissimo strumento di promozione umana e anche l'unico nella regione.

"Con l'aiuto e la solidarietà concreta della gente di Pesaro-Urbino - dichiara Franco Beziccheri responsabile della sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo di Morciola di Colbordolo - vogliamo raccogliere 6.000 euro, un regalo di Natale che permetterà a 120 giovani di partecipare per tutto il 2013 alla vita del Centro giovanile, offrendo loro l'opportunità di vivere il diritto alla giovinezza in un ambiente che vuole diffondere la cultura della solidarietà e della non violenza. La quota eccedente l'obiettivo fissato verrà destinata al progetto «Taglio e Cucito» di Loputuk, condotto dalle volontarie Franchina ed Ersilia della nostra sede di Morciola di Colbordolo".

## gruppo di PIOBBICO (PU)

Domenica 23 settembre il Gruppo di Piobbico ha organizzato una premiazione in occasione del 40° di Africa Mission. Introdotti da Giovanni Ioni del Gruppo di Piobbico, sono intervenuti mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale nazionale del Movimento, padre Michael Lubega, parroco della Cattedrale di Moroto, Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, i volontari di Piobbico Miriam e Corrado, e il sindaco Giorgio Mochi, che ha consegnato una bellissima targa per il 40° di fondazione.



drale di Moroto, Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, i volontari di Piobbico Miriam e Corrado, e il sindaco Giorgio Mochi, che ha consegnato una bellissima targa per il 40° di fondazione.

## CONCORSO ABBINATO ALLA CAMPAGNA DEI LIMONI

Sabato 30 giugno sono state estratte nella sede di Piacenza le cartoline vincenti del concorso abbinato alla campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà", promossa da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per sostenere l'Opera del Movimento. Ecco l'elenco dei vincitori:

1° premio Televisore a colori da 22 pollici - Antonella Sole di Atripalda (AV)

2° premio Bilancia pesapersone - Renato Quadrio di Treviso

3° premio Cofanetto 3 libri progetto "Twogether" - Monica Micheli di Urbino

4°-33° premio Minibatik realizzato in Uganda - Giulia Pazzaglini di Colbordolo (PU), Stefania Colacrai di Castelpagano (BN), Donatella Salucci di Urbino, Loredana Lorenzato di Treviso, Filomena Iuliano di S. Agata de' Goti (BN), Irene Taddeo di Treviso, Bruna Bartelucci di Urbino, Romano Ferri di Piacenza, Luis Ricardo Navidao di Pesaro, Ermelinda Izzo di S. Agata de' Goti (BN), Luigi Berto di Treviso, Anna D'Errico di Treviso, Linda Quietì di Urbino, Nunziatina Guglielmucci di Campolattaro (BN), Linda Rasponi di Ponzano V.to (TV), Roberta Baldelli di Montelabbate (PU), Dimitri Dosi di Piacenza, Nicoletta Barberini di S. Angelo in Lizzola (PU), Maria Ciotta di Ciampoli (BN), Lodovico Fuser di Treviso, Cinzia Bonometto di Mogliano Veneto (TV), Nicola Grasso di Benevento, Giacomo Panebianco di Solopaca (BN), Franco Caramanti di Treviso, Maria Truffelli di Fossombrone (PU), Maurizio Ravi Monaca di Piacenza, Madonna Guidi di Urbino, Maria Bucciaglia di Cerreto Sannita (BN), Daniela Da Re di Treviso, Franco Manzi di Piacenza. I vincitori che non avessero ancora ricevuto il loro premio, sono invitati a mettersi gentilmente in contatto con i nostri uffici (tel. 0523-499424 e-mail: areaitalia@coopsviluppo.org).

## FIOCCHI ROSA & AZZURRI

**Il 17 giugno** è nato Riccardo, figlio di Edoardo Mazzoni e Nadia Plucani, già nostra collaboratrice per il settore comunicazione. Ai genitori vive congratulazioni e un affettuoso “benvenuto” al piccolo Riccardo.

**Il 26 giugno** hanno visto la luce le gemelle Nicole e Linda, figlie di Giada Gasperini e Filippo Sabatini, nostri volontari del Gruppo di Morciola - Pesaro. Tante affettuose congratulazioni ai neo(bis)genitori da parte di tutto il Movimento!

**Il 5 luglio** è nata Giulia, figlia di Lorenzo Giacomoni, volontario del Gruppo di Povo (TN). A lui e alla moglie Lucia congratulazioni vivissime da tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

**Il 19 settembre** la famiglia di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo si è allargata con l'arrivo di Pietro, nato proprio nella

stessa data della sua mamma. Tante congratulazioni e un abbraccio ai genitori Elena Lonardi e Giovanni Pisoni, nostri collaboratori espatriati in Uganda.

## LAUREA

**Il 17 luglio** ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria meccanica, presso l'Università Politecnica delle Marche di Ancona, con la votazione di 100/110, Giambattista Lucarini, figlio di Piero, nostro volontario di Urbino. Tanti complimenti a Giambattista e l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni.

## ARRIVI E PARTENZE

**1° luglio:** sono partiti per l'Uganda con il progetto “Vieni e Vedi” Elena Bresolin, Carlo Demattè, Francesco Gallina, Luigi Grassotto, Giovanni Rossi e i coniugi Irene Taddeo e Mario Mazzali, accompagnati da Giuseppe Vivan e don Ado Sartor. Il gruppo dei “vienievedisti” è rientrato in Italia il 15 luglio; insieme a loro ha viaggiato al ritorno la col-

laboratrice ugandese Giuliana Apio, responsabile della nostra sede di Moroto, rimasta in Italia fino al 15 settembre.

**2 luglio:** è rientrata in Italia per un periodo di ferie la collaboratrice Maria Cristina Cabras, tornata poi in Uganda il 28 luglio.

**5 luglio:** sono partite per l'Uganda per il progetto “Taglio e Cucito” le volontarie Ersilia Rossi e Arianna Galuzzi, rientrate poi in Italia rispettivamente il 25 agosto e il 3 agosto.

**16 luglio:** per coordinare le attività del progetto “Vieni e Vedi” è partito Paolo Strona, rimasto in Uganda fino al 25 agosto.

**24 luglio:** sono partiti per l'Uganda con il “Vieni e Vedi”, accompagnati da Enrico Sommadossi, Maureen, Sophie e Grace Sommadossi, Alessandra Berton, Raffaele Coden, Massimo Guadagnini, Luca Guarda, Chiara Marchesan, Nicola Sartor e Dino Sartor. Il gruppo è tornato in Italia il 14 agosto, tranne Dino,

Il 20 maggio i bambini della parrocchia di Montemaggiore al Metauro (PU) per la loro prima comunione hanno raccolto un'offerta destinata alla scuola di Loputuk (Uganda), villaggio dove la loro compaesana, e nostra volontaria, Franchina Aiudi, coordina da anni, insieme a Ersilia Rossi, un progetto sartoriale per le donne karimojong. Alcuni comunicandi hanno fatto anche la scelta di bomboniere solidali realizzate con oggetti artigianali ugandesi.

Il 13 giugno anche i bambini della parrocchia di S. Antonio di Padova di Procida (NA) hanno deciso, in occasione della loro prima comunione, di sostenere, attraverso bomboniere solidali, i nostri progetti in Uganda.

Nel giorno delle loro nozze hanno scelto di sostenere i nostri progetti in Uganda, sempre attraverso bombonie-

re solidali, anche le coppie di sposi Manuel e Annalisa (23 giugno), Nicola e Catia (7 luglio), Giulio e Olesia (29 settembre).

La stessa scelta solidale ha accompagnato il battesimo di Camilla (30 settembre) e Lucia (28 ottobre).

A tutti loro il grazie sincero del nostro Movimento, ma soprattutto dei bambini, delle donne e degli uomini ugandesi che possiamo sostenere attraverso questo gesto di solidarietà.



*I bambini della parrocchia di Montemaggiore al Metauro.*

# BUON NATALE!

Avvicinandosi le festività natalizie, si levano puntuali da ogni parte gli appelli alla solidarietà. Si leva forte la voce di un buonismo che ha la stessa durata dell'abete addobbato, e che è pronto a tornare nell'indifferenza non appena il calendario volta pagina.

Non è questo il senso che Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo attribuisce al Natale.

Quella povera mangiatoia di Betlemme è, per noi tutti, il simbolo delle capanne nei villaggi karimojong che hanno bisogno del nostro aiuto, ma è anche il simbolo del più grande dei doni: il dono di sé agli altri.

Anche per questo Natale chiediamo dunque a Gesù la grazia di condividere tempo, denaro e lavoro con chi è nel bisogno; di riuscire a essere persone essenziali, che badano solo all'essenziale, che comunicano con la loro vita valori essenziali... e che, per questo, diventano "essenziali per qualcuno".

**Auguri di buon Natale e di un 2013 ricco dell'essenziale!**



## NUOVA PARROCCHIA PER DON SANDRO

Domenica 11 novembre, l'assistente spirituale nazionale del nostro Movimento, mons. Sandro De Angeli, finora vicario generale dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado e parroco della Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta di Urbino, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella nuova comunità a lui affidata, la parrocchia della SS. Annunziata di Urbino.

Alla celebrazione, presieduta dal vescovo mons. Giovanni Tani, era presente anche una rappresentanza di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Al nostro assistente spirituale l'augurio di buon servizio nella sua nuova parrocchia da parte di tutto il Movimento.



rientrato il 4 agosto.

**2 agosto:** hanno raggiunto l'Uganda con il "Vieni e Vedi" Francesco De Bellis, Cecilia Guida, Francesca Moretti, Chiara Pascucci, Chiara Saltarelli e don Nello Barboni, accompagnati da mons. Sandro De Angeli e don Andrea Simone. Il gruppo è rientrato in Italia il 25 agosto.

**5 agosto:** è rientrata in Italia la collaboratrice Elena Lonardi.

**6 agosto:** si sono uniti agli altri "vieniedisti" Emanuela Auriemma, Michela Insogna, Giuliana Mancino e Gennaro Zollo, accompagnati da don Antonio Parrillo. Anche loro sono rimasti in Uganda fino al 25 agosto.

**28 agosto:** è arrivato in Italia, per partecipare al nostro convegno nazionale, padre Michael Lubega, parroco della Cattedrale di Moroto, rimasto in Italia fino al 28 settembre. Nella stessa data di agosto sono rientrati per un periodo di ferie i collaboratori Pier Giorgio Lappo e Cristina Raisi, tornati poi in Uganda il 1° ottobre.

**3 ottobre:** ha fatto ritorno in Italia per le ferie il collaboratore Roberto Montanari, rientrato poi in Uganda il 22 ottobre.

**23 ottobre:** è partito per l'Uganda il collaboratore Egidio Marchetti, responsabile dei perforatori.

**2 novembre:** in occasione del 40° di Africa Mission, per il viaggio annuale di verifica dei progetti in corso, hanno raggiunto l'Uganda i componenti del consiglio di amministrazione Carlo Antonello, Giorgio Buoso, Giuseppe Ciambriello e Carlo Ruspantini, insieme a Cristiana Strozzi ed Elisabetta Dordoni e al volontario Antonio Petrella per il Laboratorio veterinario di Moroto. Il gruppo ha fatto rientro in Italia il 18 novembre.

## LUTTI

È scomparsa la signora Lodovica Montresor, sostenitrice di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo del Gruppo di Sirmione (BS). Condoglianze ai parenti tutti, in particolare al fratello Ferdinando. È mancata inoltre la signora Silvana Sillamoni Pacetta, collaboratrice dello stesso Gruppo, amata e apprezzata per le sue doti di disponibilità, dolcezza e discrezione. Condoglianze a tutti i familiari.



**AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO**

**Come aiutarci**

**Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore**

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

**Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?**

**PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI**

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI e PUBBLICITÀ sociale**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

**firma per il 5 PER MILLE**

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale **91005980338**

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
  - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
  - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

**Africa Mission** presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

**Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus** presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.  
- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge  
**“più dai meno versi”**  
le offerte intestate a  
**Cooperazione e Sviluppo**  
**Ong - Onlus**,  
se effettuate tramite bollettino postale,  
bonifico bancario o assegno bancario o  
postale, **sono deducibili** dal reddito im-  
ponibile sino ad un ammontare pari al 10%  
del reddito stesso e fino ad un massimo  
di 70.000 euro.



**Direttore responsabile:** Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Prospero Cravedi.

**Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

**Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

**Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus**

**E-MAIL PIACENZA:** [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org) - **INTERNET:** [www.africamission.org](http://www.africamission.org) - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.